COMUNE DI CANNARA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE multirischio

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

Regione Umbria

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione emergenziale legata ai rischi presenti sul territorio e dei flussi di comunicazione tra l'Amministrazione comunale e gli Enti sovracomunali.

Nel presente Volume (**rif.art.7 del D.Lgs. 1 del 02/01/2018**) si affrontano i seguenti rischi:

1. **Idraulico – Idrogeologico**
2. **Neve – Ghiaccio o gelo**
3. **Sismico**
4. **Incendi boschivi e d'interfaccia**
5. **Industriale**
6. **Igienico – Sanitario**

Per ognuno dei rischi sopracitati si riporta quanto segue[1]:

TIPOLOGIA DI RISCHI TRATTATI NEL PIANO	CONTENUTI SPECIFICI TRATTATI NEL PIANO
IDRAULICO-IDROGEOLOGICO	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 SPECIFICA PER ENTRAMBI I RISCHI + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
NEVE – GHIACCIO O GELO	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CONDIVISO
SISMICO	RIFERIMENTI AGLI STUDI CERTIFICATI DI C.L.E. E MICROZONAZIONE SISMICA + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	CARTOGRAFIA IN FORMATO A0 + MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
INDUSTRIALE	MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE
IGIENICO – SANITARIO	RIFERIMENTI DECRETO MINISTERIALE DEL 13 FEBBRAIO 2001: CRITERI DI MASSIMA PER I SOCCORSI SANITARI NELLE CATASTROFI PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 81 DEL 6 APRILE 2001

[1]Il modello di intervento per ciascun rischio riportato è stato concordato con il Servizio Protezione civile ed Emergenze, nello specifico con la Sezione Centro Funzionale Multirischio, Sala Operativa Regionale e pianificazione di protezione civile.

Per l'analisi dei rischi è stata utilizzata documentazione ufficiale proveniente e approvata dalla Regione Umbria, da Università e altri Enti (es. CNR) nonché studi di settore propri dell'Amministrazione comunale (es. microzonazione sismica di livello 2 e 3), ai sensi della normativa vigente, nello specifico, art. 18 comma 3 del D.Lgs. 1/2018 e art. 109 L. Regionale n.1/2015.

Le procedure del Piano comunale, pur essendo un'indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi in atto o delle specifiche disposizioni normative emesse da parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del Piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare se necessario, la struttura di comando comunale (volume 3);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume 4 (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare la cartografia, i documenti e le modulistiche contenuti nel piano (volume 5).

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili, il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà rifermento alle indicazioni dettate dagli enti sovracomunali.

RISCHIO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO

Per **rischio idraulico** si fa riferimento agli effetti indotti sul territorio al manifestarsi di eventi meteorologici di eccezionale intensità (precipitazioni persistenti e/o di elevata intensità), che determinano il superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.
Il rischio idraulico si esprime come il prodotto tra: la probabilità del verificarsi di un'alluvione (pericolosità) e il danno potenziale che essa potrà arrecare, a sua volta rappresentato dalla combinazione del valore che attribuiamo ai beni coinvolti (esposizione) con la loro attitudine ad essere più o meno danneggiati (vulnerabilità).

Il **rischio idrogeologico pluvio - indotto** corrisponde agli effetti indotti sul territorio (smottamenti, attivazione o riattivazione di frane) dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

La **gestione del rischio idraulico-idrogeologico** viene garantita attraverso le attività (rif. art.2 del D.Lgs. 1/2018) di:

- **previsione**: attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
- **prevenzione**: attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi eccezionali, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

Al fine della definizione della cartografia, relativamente al **Rischio Idraulico,** si è preso in considerazione il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) II Ciclo**[2] ai sensi del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE. Il PGRA diviso in due parti (A e B), definisce da un lato le mappe di pericolosità, gli elementi a rischio presenti e individua le misure di piano concernenti la prevenzione, come le norme, e la protezione, come gli interventi strutturali.

[2] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1°dicembre 2022 "Approvazione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appenino Centrale".

Dall'altro lato, parte B, analizza gli aspetti di protezione civile, con le misure di preparazione come lo sono i sistemi di allerta.

Per quanto concerne invece la conoscenza del **Rischio Idrogeologico** si è tenuto conto, in riferimento alla **D.G.R. n. 384/2013**, dei seguenti studi:

- **Inventario Fenomeni Franosi in Italia** (**IFFI**) è un sistema informativo territoriale a scala nazionale, che fornisce un quadro completo ed aggiornato della distribuzione dei fenomeni franosi nell'intero territorio nazionale. L'IFFI rappresenta il più attuale inventario informatizzato di riferimento per i movimenti franosi a scala regionale ed è costituito da due banche dati, cartografica e alfanumerica, tra loro collegate. Lo studio indica 5 tipologie di frane, suddivise in: 1. Attivo/Riattivato/Sospeso; 2. Quiescente; 3. Relitto; 4. Stabilizzato; 5. Non determinato;
- **Atlante dei siti di attenzione** per il rischio idrogeologico include le aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico per frane pluvio indotte, selezionate in base agli eventi storicamente noti. Distingue siti con livello di attenzione molto alto, alto e ordinario;
- **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto dall'ex Autorità di Bacino del fiume Tevere, oggi Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC), che riconosce, delimita e vincola le aree in cui il dissesto dei versanti può mettere in pericolo l'incolumità delle persone o danneggiare in varia misura i beni antropici, attribuendo ad ognuna un determinato livello di rischio; per le aree a maggiore criticità, dove le condizioni di rischio sono elevate (R3) o molto elevate (R4), il PAI detta prescrizioni dirette a limitare le attività di trasformazione del territorio con finalità di prevenzione e salvaguardia;
- **Carta Inventario dei Movimenti Franosi** è una carta vettoriale realizzata dal IRPI-CNR in scala 1:10.000 per conto della Regione Umbria e dall'ABDAC ai fini della redazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ed è stata recepita tra gli elaborati indicati all'art. 8, comma 1 delle NTA del PAI. In questo elaborato sono riportati i dati (**perimetrazione, tipologia e stato di attività**) inerenti alle frane di cui si ha evidenza geomorfologica, ricavata da un'analisi multitemporale che ha utilizzato foto aeree, supportata da controlli sul territorio in corrispondenza di alcuni centri abitati;
- **Cartografia Geologica Vettoriale della Regione Umbria** approvata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Geologico e Sismico n. 9122 del 20/11/2012, in cui sono presenti tutti i tematismi geologici distinti e strutturati nella Banca Dati Geologica in scala 1:10.000,

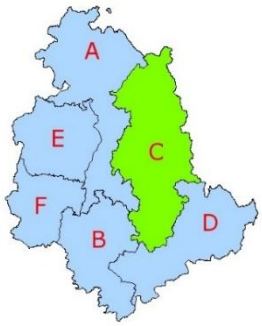
quindi vettorializzati e georiferiti, in modo da offrire la possibilità di essere selezionati per una visualizzazione separata o in sovrapposizione agli altri[3].

Gli studi riportati non possono essere considerati esaustivi a causa dei fenomeni franosi di nuova attivazione che potrebbero verificarsi a seguito di particolari condizioni meteorologiche avverse e/o particolari eventi sismici. Per tale motivo, è a cura dell'Amministrazione Comunale censire i nuovi fenomeni franosi (si rimanda al paragrafo "***Procedura per segnalazione frana***" del presente Volume) per avere un quadro il più aggiornato possibile del rischio idrogeologico del territorio comunale.

Inoltre, all'interno degli scenari idraulico ed idrogeologico, vengono riportati, su indicazione dell'ufficio comunale competente e per sottolineare situazioni di media o elevata criticità estrapolate dagli studi ufficiali, le schede **"punti critici**" o "**zone da attenzionare**".
Queste schede sono utili a monitorare le situazioni di fragilità presenti nel Comune (sottopassi che si allagano, canali tombati, scarpate instabili, frane attive etc.) su cui, in caso specialmente di allerte particolari, l'Amministrazione dovrà avere una priorità nei controlli del territorio.
Per entrambi i rischi può essere di supporto la consultazione dei dati in tempo reale della rete di monitoraggio idro-meteorologico regionale (in particolare pluviometri e idrometri) che possono fornire informazioni utili sull'evoluzione di eventuali eventi in atto.

[3]I contenuti della banca dati geologica sono disponibili liberamente, con l'obbligo della citazione della fonte dei dati, agli utenti del portale Umbri@Geo.

Ai fini della valutazione dei possibili effetti al suolo, il territorio regionale è suddiviso in 6 Zone di Allerta, che rappresentano ambiti territoriali di riferimento con caratteristiche significativamente omogenee per l'atteso manifestarsi di eventi meteo-geo-idrologici intensi e dei relativi effetti al suolo.

	***Zona di Allerta C: CHIASCIO TOPINO MARROGGIA*** ***Comuni inseriti nell'area***: Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Bevagna, Campello sul Clitunno, ***Cannara***, Castel Ritaldi, Costacciaro, Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Montefalco, Nocera Umbra, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Spello, Spoleto, Trevi, Valfabbrica, Valtopina

Il sistema di allertamento è basato sull'individuazione, per ciascuna tipologia di rischio, di determinati livelli di criticità, ciascuno associato ad uno scenario d'evento atteso o in atto, ovvero al complesso degli effetti al suolo dovuti a eventi naturali che generano conseguenze negative sugli esseri viventi, le infrastrutture ed i beni mobili ed immobili.

A ciascun livello di criticità corrisponde un livello di allerta.

Per quanto riguarda la correlazione criticità/allerta, si è stabilito di **associare in modo biunivoco i codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria/moderata/elevata)**, in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio, secondo lo schema:

Livello di criticità	**Allerta (codice-colore)**
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Nessuna Allerta (Codice verde)
Criticità Ordinaria	Allerta Gialla
Criticità Moderata	Allerta Arancione
Criticità Elevata	Allerta Rossa

Il *Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria* emette:

- ***Bollettino Meteo***

  Tutti i giorni, indicativamente entro le ore 10.00, il bollettino qualitativo a scala regionale, contenete informazioni in merito alle previsioni meteo per il giorno di emissione e i due giorni successivi ("oggi, domani e dopodomani"). Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato in un'apposita pagina del proprio sito internet, fruibile da qualsiasi utente, e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione.

- ***Documento di Allerta***

  Tutti i giorni, entro le ore 14.00, il documento che riporta i livelli di allerta attesi per ciascuna zona di allerta e per le diverse tipologie di rischio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e per il giorno successivo ("oggi e domani"). In caso di allerta gialla ne viene data comunicazione, tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile (S.O.R.), via SMS a tutti i contatti inseriti nella rubrica unica di protezione civile. In caso di allerta arancione o rossa viene trasmesso anche via FAX, e-mail e PEC.

In base alla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021 "Sistema regionale di allertamento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico di Protezione Civile (Aggiornamento e revisione delle DD.G.R. n. 2312 e 2313 del 27/12/2007)", si stabilisce che:



Il **DOCUMENTO DI ALLERTA pubblicato dal Centro Funzionale (CF) della Regione Umbria all'interno del Portale Allerta Meteo Umbria all'indirizzo https://cfumbria.regione.umbria.it/ avrà valore di NOTIFICA A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE.**

Nel caso di Comuni il cui territorio ricade in più zone di allerta, l'allertamento in ogni caso si ritiene riferito all'intero territorio comunale. Perciò, qualora **per le zone di allerta siano definiti livelli di allerta differenti, per l'intero territorio comunale si ritiene definita l'allerta più alta**, e di conseguenza **l'allertamento maggiore.**

Il *Centro Funzionale Centrale (CFC) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile* - DPC (che rappresenta l'Area Meteo ufficiale del CF umbro) emette, invece, solo in caso di necessità:

- ***Avviso di condizioni meteorologiche avverse (Avviso Meteo);***

nel caso in cui vengano previsti fenomeni meteorologici particolarmente severi o relativamente a forzanti meteo generiche, tipo vento forte, ecc.., esso viene trasmesso via FAX, e-mail e PEC al CF e alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile. Il CF provvede comunque alla sua pubblicazione nel proprio sito internet.



NB: In caso di **allerta gialla temporali** l'emissione anche di Avviso Meteo significa l'attesa di fenomeni potenzialmente molto pericolosi a scala locale.

Al fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. n.1055 del 29/10/2021, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella sotto riportata per prendere visione di bollettini e avvisi.

Avviso / bollettino	**Modalità di trasmissione**		**Procedura per la ricezione**	
	Quando	**Mezzo**	**Orario di ufficio**	**Fuori orario**
BOLLETTINO METEO	Tutti i giorni indicativamente ore 10.00	**Portale Allerta Meteo Umbria**	Portale Allerta Meteo Umbria	Portale Allerta Meteo Umbria
DOCUMENTO DI ALLERTA	Tutti i giorni indicativamente entro le ore 14.00	**Allerta VERDE: Portale Allerta Meteo Umbria**	Portale Allerta Meteo Umbria	Portale Allerta Meteo Umbria
		Allerta GIALLA: SMS	Portale Allerta Meteo Umbria	Portale Allerta Meteo Umbria
		Allerta ARANCIONE o ROSSA: SMS, e-mail, Fax, PEC e, in ogni caso, Portale Allerta Meteo Umbria	Segreteria Sindaco Ufficio PC	Segreteria Sindaco Polizia Locale
AVVISO METEO (DPC)	In caso di necessità, entro le ore 16.00	**SMS, Fax, e-mail e sito web Portale Allerta Meteo Umbria**	Portale Allerta Meteo Umbria Segreteria Sindaco Ufficio PC	Portale Allerta Meteo Umbria Segreteria Sindaco Polizia Locale

Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria effettua valutazioni relativamente alle criticità:

1. **IDROGEOLOGICA;**
2. **IDRAULICA;**
3. **IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI;**
4. **VENTO;**
5. **GHIACCIO O GELO.**

fenomeni atmosferici tipicamente oggetto di Avviso Meteo del DPC

Approfondimento ALLERTA "TEMPORALI"

Il temporale è un fenomeno meteorologico impulsivo, in cui entrano in gioco energie elevate in tempi rapidi e, a volte, su aree molto ristrette.

È quindi un fenomeno:

- **molto intenso**, a volte molto violento (difficoltà nel valutare la quantità di precipitazione);
- con un'**evoluzione molto rapida**, a volte velocissima (difficoltà nel valutare la tempistica);
- **estensione a volte molto ristretta** (difficoltà nel valutare la localizzazione);
- **associato a fenomeni pericolosi** (fulmini, grandine, raffiche di vento).

Per la valutazione dell'allerta per temporali viene adottata una apposita matrice di correlazione tra fenomeni temporaleschi e criticità al suolo attese, sulla base delle principali caratteristiche spaziali e probabilità di accadimento. Allo stato attuale è impossibile prevedere con esattezza localizzazione, intensità e evoluzione temporale di tali fenomeni. Quello che il CF può fornire è l'individuazione delle situazioni potenzialmente favorevoli all'innesco dei temporali e delimitare le macro-aree nelle quali è più probabile che si verifichino.

A livello comunale, in caso di allerta gialla temporali (e a maggior ragione in caso di allerta gialla o arancione temporali con associato avviso meteo), è richiesta essenzialmente la verifica di interessamento, durante i possibili eventi intensi (che possono localmente anche non verificarsi a causa della rilevante incertezza previsionale associata), dei principali punti critici noti (inseriti ed aggiornati nella pianificazione comunale di protezione civile) che possono determinare, in caso di forti precipitazioni, situazioni di pericolo per l'incolumità della popolazione.

Fasi operative

Le Fasi operative definite nei piani di protezione civile ai vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di **ATTENZIONE**, Fase di **PREALLARME** e Fase di **ALLARME**.

In generale, la correlazione tra livello di allerta e fase operativa non è automatica (*viene tutelato il ruolo di Autorità di protezione civile del Sindaco*), ma valgono le seguenti condizioni minime (come

riportato nelle Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" del 10 febbraio 2016):

- nel caso di livello di allerta **codice GIALLO** o **ARANCIONE** deve essere direttamente attivata almeno **la Fase di ATTENZIONE**;
- nel caso di livello di allerta **codice ROSSO** deve essere direttamente attivata almeno **la Fase di PREALLARME.**

Livelli di criticità	Allerta (codice-colore)	Fase Operativa Minima
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	**Nessuna Allerta Codice Verde**	
Criticità Ordinaria	**Allerta Gialla**	**FASE ATTENZIONE *(almeno)***
Criticità Moderata	**Allerta Arancione**	**FASE ATTENZIONE *(almeno)***
Criticità Elevata	**Allerta Rossa**	**FASE DI PREALLARME *(almeno)***

Da sottolineare come le fasi operative del Sistema di protezione civile possano essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini (**in relazione ad eventuali situazioni specifiche/locali presenti sul territorio**).

In relazione ai livelli di allerta e in base alle verifiche della situazione locale in atto, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la S.O.R. della Regione, trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio di propria competenza.

Importante per il livello comunale: la Determinazione Dirigenziale n. 13371 del 13/12/2023 ha ulteriormente disciplinato, nell'ambito della DGR 1055/2021, quanto segue:

1. *la pubblicazione sul sito web del Centro Funzionale regionale (CF): cfumbria.regione.umbria.it, del documento di allerta di cui alla D.G.R. n. 1055/2021 avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge;*
2. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, il documento di allerta viene formalmente sottoscritto con strumenti digitali dal Dirigente delegato con Decreto P.G.R. n. 26/2010;*

3. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, esso verrà ulteriormente diffuso tramite i sistemi multicanale, attuali e futuri, disponibili presso la Sala Operativa Regionale (SOR), ai soggetti di cui all'Allegato 8 (…);*
4. *in caso di allerta ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, i soggetti di cui al comma precedente sono tenuti a consultare quotidianamente e con frequenza il sito ufficiale del CF e ad adottare tutte le opportune misure di loro competenza previste dalla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, dagli indirizzi nazionali in materia di Protezione Civile, nonché dagli eventuali Piani di Protezione Civile da essi adottati e di comunicarle prontamente alla Sala Operativa Regionale (SOR), in base al livello di allerta/codice colore ed alla fase operativa ad esso associata;*
5. *in caso di allerta GIALLA, ARANCIONE o ROSSA per almeno una delle zone di allerta ed almeno uno dei rischi di cui alla D.G.R. n. 1055 del 29/10/2021, i Sindaci dei Comuni interessati per fronteggiare situazioni di criticità in atto, ivi comprese le esigenze connesse alla rete viaria regionale, ove lo ritenessero necessario, possono provvedere all'attivazione e all'utilizzo delle organizzazioni di **volontariato regionale** residenti nel loro territorio di competenza ed iscritte nell'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile di cui all'art. 28 della L.R. n. 8/2013;*
6. *che l'eventuale attivazione delle organizzazioni di volontariato regionale ai sensi del comma precedente, ai fini del riconoscimento dei benefici di cui al D. Lgs. 1/2018 artt. 39 e 40, deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Protezione Civile della Regione Umbria, per tramite della SOR, con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari, dei mezzi coinvolti e del periodo dell'effettivo impiego;*
7. *di stabilire che in caso di ulteriori esigenze di volontari e mezzi la richiesta, da parte dei Comuni interessati, dovrà essere tempestivamente inoltrata al Servizio Protezione Civile della Regione Umbria, per tramite della SOR, con l'indicazione puntuale della località di intervento, del numero dei volontari, dei mezzi necessari e del periodo dell'effettivo impiego;*
8. *di riconoscere, alle organizzazioni di volontariato attivate per il supporto nella gestione delle allerte di cui trattasi, in base al comma precedente, i benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018.*

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ

NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Garantire la rintracciabilità	UFFICIO TECNICO/ PROTEZIONE CIVILE	Essere rintracciabili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini, documenti di allerta e avvisi secondo lo schema previsto	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO / PROTEZIONE CIVILE	Vol. 4 – Scenario Idro
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE / UFFICIO TECNICO	Vol. 4 – Scenario Idro

NORMALITÀ

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL PORTALE ALLERTA UMBRIA IL DOCUMENTO DI ALLERTA REGIONALE GIALLA OPPURE ARANCIONE, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTI ANCHE NOTIFICATI RISPETTIVAMENTE VIA SMS e SMS + E-MAIL, FAX e PEC). IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione del **Documento di Allerta** ed eventuale **Avviso Meteo**, **prendere** visione delle previsioni meteorologiche della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Si ricorda che bollettini e avvisi e previsioni meteo saranno consultabili sul **Portale Allerta** Umbria
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite SMS/e-mail, le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione del **Documento di Allerta** ed eventuale **Avviso Meteo**	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE AVVERTE UFFICIO P.C. CHE PROVVEDE ALL'INOLTRO DEL BOLLETTINO	Si provvederà all'inoltro tramite **SMS e e-mail**
Verifica disponibilità del volontariato locale **Valuta** l'attivazione del **Presidio Territoriale Comunale - P.T.C.** o, se del caso, direttamente del **Centro Operativo Comunale - C.O.C**.	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Attività da raccordare con l'effettiva disponibilità di risorse umane e mezzi a disposizione

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

COMUNI < 15.000 ABITANTI

Attivare il P.T.C., per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con un minimo di tre funzioni**: *Tecnica, Scientifica e Pianificazione*, *Strutture Operative e Viabilità* e *Materiali e Mezzi* e **passare alla fase di PRE-ALLARME.**
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato.*

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C. che mantenga costanti le comunicazioni con la **S.O.R.** e la **Prefettura – U.T.G.**
Garantire l'informazione alla popolazione.

FASE DI ATTENZIONE: cessa automaticamente alla scadenza della validità del Documento di ALLERTA se non superata, durante l'evento, la soglia ARANCIONE strumentale in relazione ai fenomeni per cui le soglie sono state definite.

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

È ACQUISITO DAL PORTALE ALLERTA UMBRIA IL DOCUMENTO DI ALLERTA ROSSA, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTO ANCHE NOTIFICATO VIA SMS, E-MAIL, FAX e PEC), O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STRUMENTALI DI PRE-ALLARME. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo le criticità in atto)	C.O.C.	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con Ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, app, etc.)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	individuare una figura interna o esterna al Comune (qualora non presente) che tenga le comunicazioni verso l'esterno (mass media)
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni. avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le **aree di accoglienza coperte** e darne comunicazione immediata alla **S.O.R.**		In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare altre funzioni del C.O.C.
Assicurare un flusso costante di comunicazione con **S.O.R.** e **U.T.G.**		

STATO DI PRE-ALLARME: questa fase cessa al rientro da una situazione critica

FASE OPERATIVA: ALLARME

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE L'EMERGENZA (ESONDAZIONE, ATTIVAZIONE FRANE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (es. ROTTA ARGINALE), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del Sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della **S.O.R. e U.T.G.**
Disporre, l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.2) e **informare la popolazione** (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	.
Mantenere un flusso di comunicazioni con la **S.O.R.** e **U.T.G.**	C.O.C.	

STATO DI ALLARME: anche questa fase cessa al rientro da una situazione critica

Procedura per segnalazione frana

SEGNALAZIONE EVENTO

Rilevata la frana sul territorio si provvederà a dare immediata comunicazione, per via telefonica, alla S.O.R., ratificata appena possibile a mezzo e-mail, PEC e fax.

COMPILAZIONE SCHEDA PER IL RILEVAMENTO SPEDITIVO DELLE FRANE

Il Comune, per censire la frana, dovrà utilizzare il modello di scheda allegata a questo piano (**Volume 5, Sch_1**), eventualmente compilabile online nella piattaforma informatica messa a disposizione dalla Regione Umbria. Qualora non fosse possibile utilizzare questa procedura, si provvederà alla compilazione cartacea della stessa ed all'invio tramite PEC alla Protezione Civile regionale.

COMUNICAZIONE DI AVVENUTO INSERIMENTO SCHEDA

Il Comune, tramite e-mail, comunicherà alla S.O.R. di aver inserito la scheda a sistema o si accerterà che la Sala Operativa abbia caricato nel portale la scheda precedentemente inviatagli tramite PEC.

Nella stessa e-mail, sarà cura del Comune richiedere eventuali sopralluoghi da parte dei tecnici e/o del geologo regionale, qualora ce ne fosse la necessità.

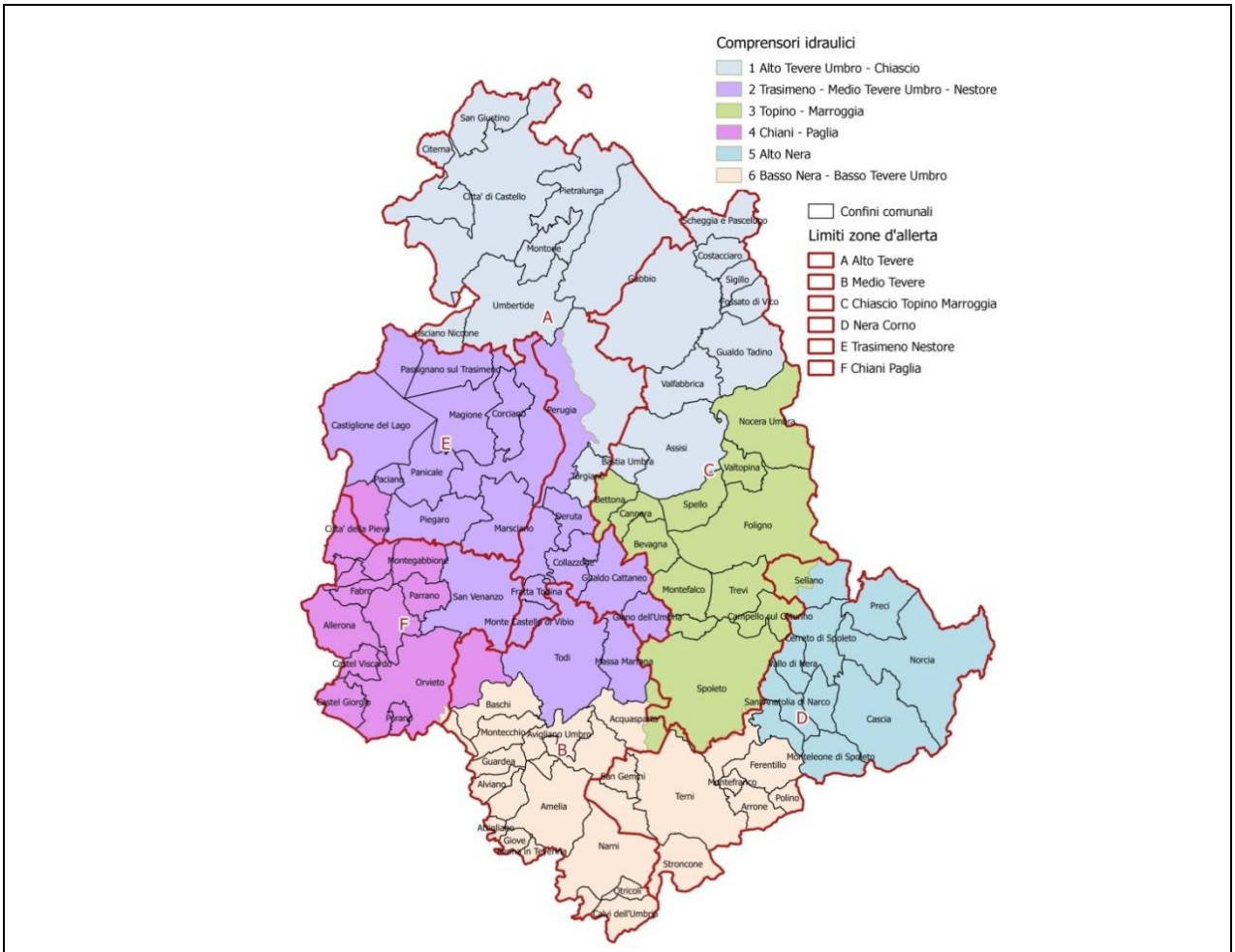
Rete di monitoraggio

Per entrambi i rischi si fa riferimento alla rete di monitoraggio idro-meteorologico distribuita sul territorio regionale composta da pluviometri, idrometri, termometri, anemometri, igrometri, barometri, che definisce i dati utili per approfondire le dinamiche di variabilità meteorologica e climatica ed in grado di costituire efficaci sistemi di allerta degli eventi calamitosi.[4]

L'Amministrazione comunale, accedendo nell'area riservata del Portale Allerta Meteo Umbria con proprie credenziali, potrà consultare le rilevazioni delle grandezze idro-meteorologiche di interesse rilevate dalla rete di monitoraggio regionale, per poter seguire l'evoluzione in tempo reale di un qualsivoglia evento.

[4] Fonte: sito Regione Umbria e Dipartimento Protezione Civile.

A valle del riordino delle Province, sono stati indicati nella D.G.R. 906/2016 i seguenti comprensori idraulici, ognuno dei quali ha il proprio Presidio Territoriale di riferimento.



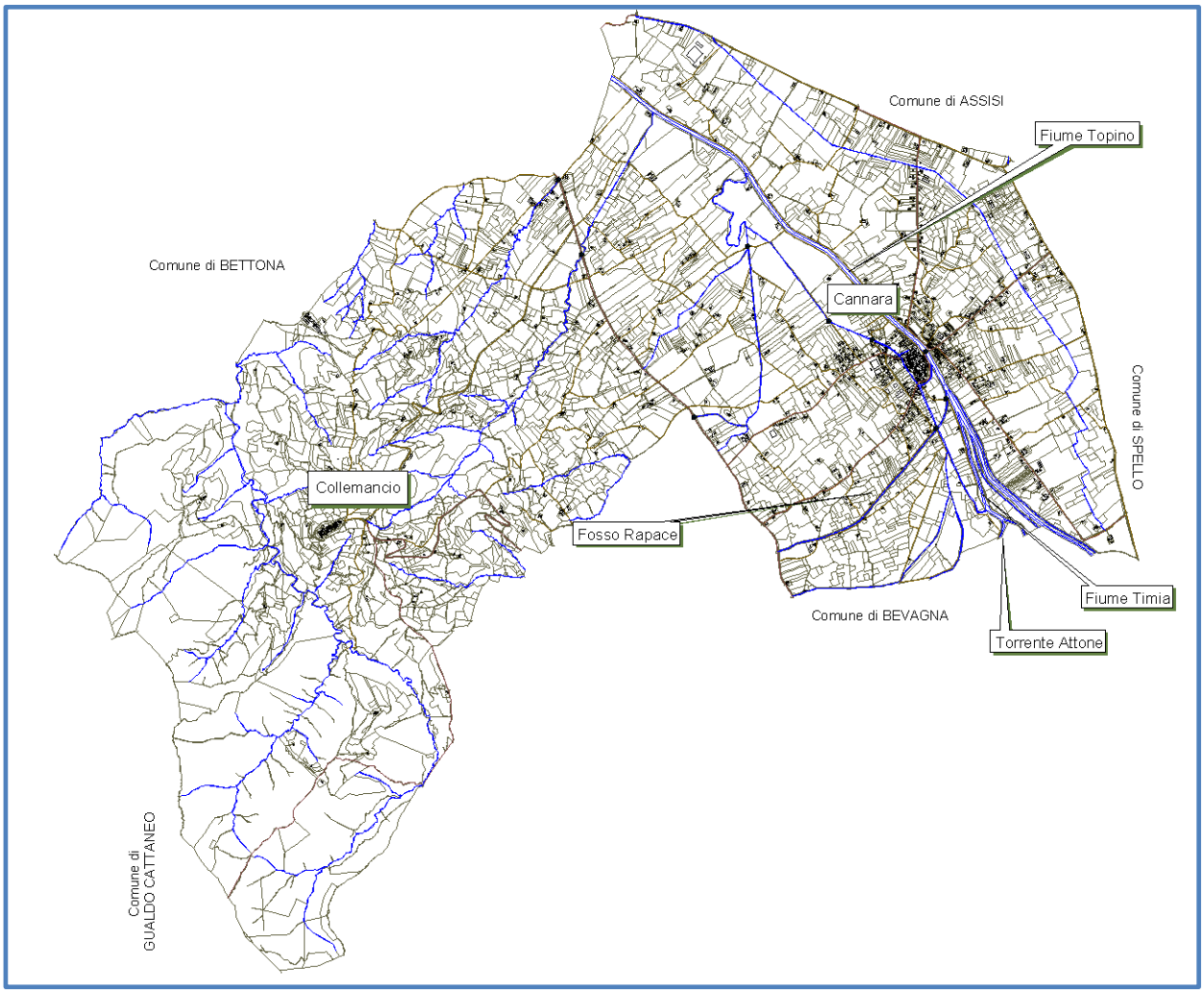
1. ALTO TEVERE–CHIASCIO: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
2. TRASIMENO-MEDIO TEVERE-NESTORE: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
3. **TOPINO-MARROGGIA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra**
4. CHIANI-PAGLIA: riferimento Consorzio Bonifica Chiani Paglia
5. ALTONERA: REGIONE UMBRIA, riferimento Consorzio di Bonificazione Umbra
6. BASSONERA-BASSOTEVERE: riferimento Consorzio Bonifica Tevere Nera

Per i contatti telefonici dei Consorzi di Bonifica sempre aggiornati contattare la S.O.R. al numero 0742 630777.

Idrografia

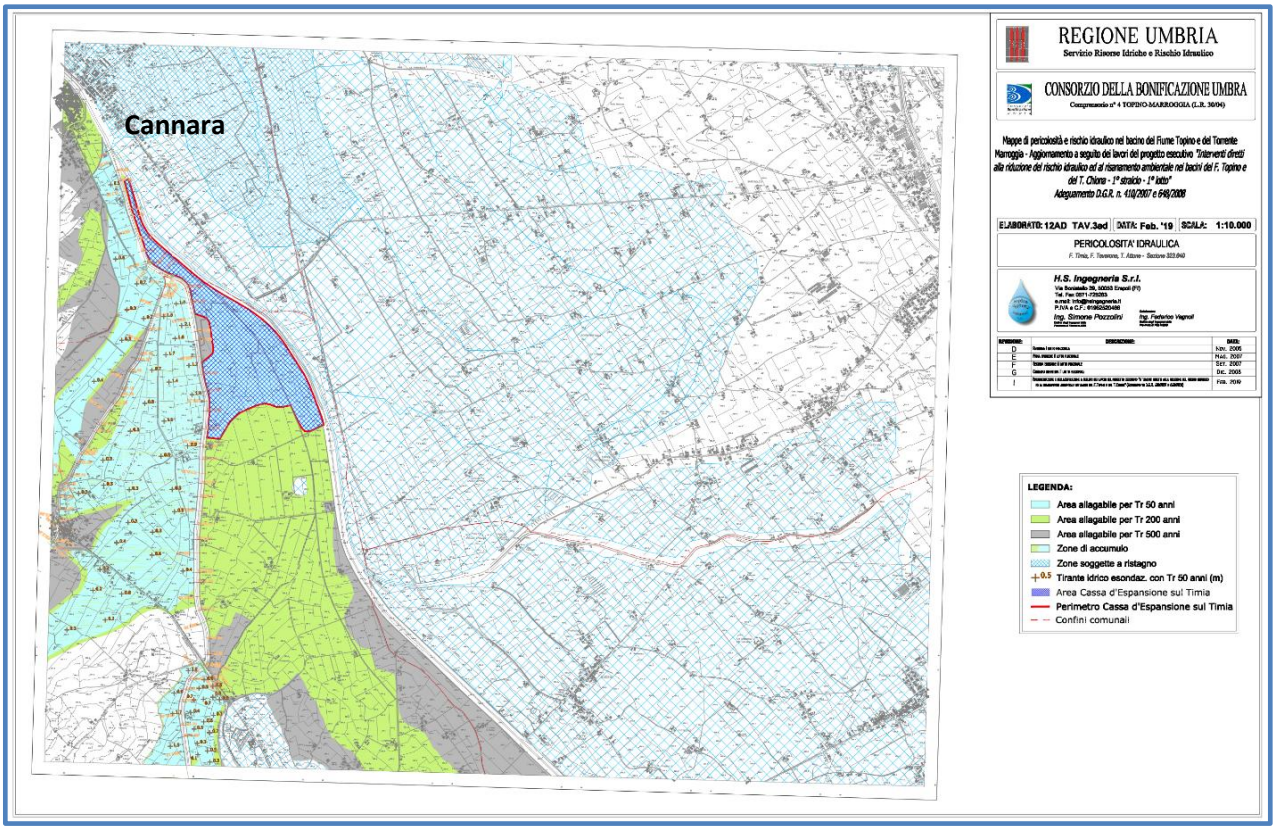
Il territorio Comunale è attraversato da una rete idrografica complessa costituita principalmente dal fiume Topino, il quale ne percorre il territorio per circa 6 km in direzione da Sud-Sud Ovest a Nord-Nord Ovest. Lungo il suo percorso il fiume Topino, a monte del ponte di Cannara raccoglie le acque del fiume Timia, del torrente Attone, del torrente Rapace e del Fosso dell'Accolta mentre a valle del ponte stesso raccoglie le acque del Canale del Molino, del fosso della Valle, del fosso del Volpi e del fosso Formella.

La presenza di numerosi rii minori quali il fosso Vaone, il F.so del Saltarello, il fosso Salceto, il fosso Fontanelle, il fosso Giustizia, il fosso delle Volpi, il fosso Casco dell'Acqua, ed il fosso Raggiolo completano il quadro idrografico del territorio.



Con i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione idraulica del fiume Topino e del fiume Timia effettuati dal Consorzio della Bonificazione Umbra, sono state realizzate a monte della città di

Cannara, con un sistema di paratoie mobili, due casse di espansione, una sul fiume Topino ed una sul fiume Timia (vds. Carta sottoriportata), Il funzionamento delle paratoie mobili, non appena entrerà a regime, sarà regolato da un sistema di telecontrollo, il quale nella fase di allerta provvederà al funzionamento automatico delle paratoie stesse quando la portata dell'acqua al ponte di Cannara sarà pari a 51 metri cubi al secondo.



Schede ponti presenti sul Comune

Ai fini della valutazione dello scenario del rischio idraulico, si riportano di seguito i ponti presenti nel territorio comunale.

PONTE SUL FIUME TOPINO	
Località Cannara - Costruito nel 1946 è situato lungo la SP 410/1 (al km 2+173), realizzato in cemento armato permette di congiungere il centro abitato di Cannara da Via Roma a Via Mazzini (km iniziale del ponte 2+200 m e km finale 2+250 m). ***A seguito del sisma del 2016 l'attuale limite di peso è di 10t.***	
42°59'44.5"N 12°35'02.1"E	Ente Proprietario Provincia
	

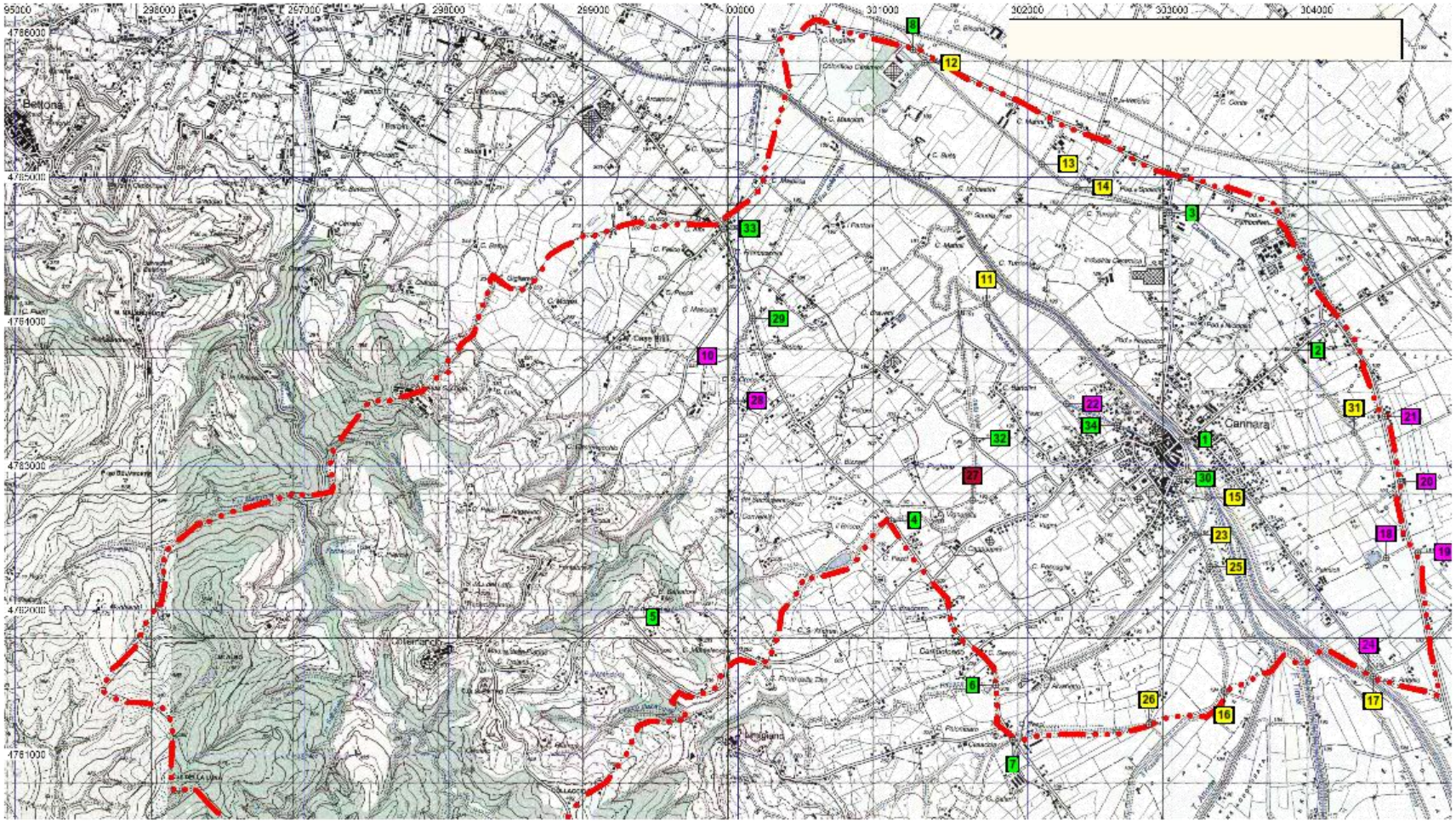
ALTRI PONTI DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA	
Coordinate	**Descrizione**
42°59'01.6"N 12°32'16.2"E	Ponte sul Fosso della Valle 10t Guard Rail Legno - SP 412
42°58'36.3"N 12°34'13.8"E	Ponte Vicino C. Pesci - SP 403
42°59'24.9"N 12°33'34.8"E	Ponte sul Fosso della Valle - SP 403
42°58'48.7"N 12°34'08.3"E	Ponte sul Fosso Rapace - SP 403
43°00'09.1"N 12°32'50.6"E	Ponte sul Fosso dele Volpi - SP 403

PONTE SUL CANALE DEL MOLINO - F.^{so} ACCOLTA	
Località Cannara – Costruito nel 1741 è situato in Via Don Bosco sulla SC Don Bosco, nei pressi dell'Asilo, collega le abitazioni poste nella parte sud del Comune lungo il Fiume Timia ed il lato sinistro del Fiume Topino (Via Don Bosco, Via della Resa) con il Centro Storico.	
42°59'35.5"N 12°35'00.8"E	Ente Proprietario Comune
	

PONTE SUL F.^{so} RAPACE	
Località Cannara – Costruito agli inizi del '900 è situato in Via Arcatura sulla SC Arcatura, collega via della Fonte e Vocabolo Fonte con il Centro Storico.	
42°59'23.2"N 12°35'06.9"E	Ente Proprietario Comune
	

ALTRI PONTI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE	
Coordinate	**Descrizione**
43°00'05.4"N 12°35'36.3"E	Ponte Fosso Raggiolo
43°00'36.3"N 12°34'57.1"E	Ponte sul Canale Raggiolo
43°00'40.9"N 12°34'28.2"E	Ponte sul Fosso Raggiolo 14t
43°00'45.8"N 12°34'17.5"E	Ponte sul Fosso Raggiolo
43°01'07.8"N 12°33'41.2"E	Ponte sul Fosso Raggiolo
43°00'00.7"N 12°32'45.5"E	Ponte sul Fosso delle Volpi
42°57'40.8"N 12°31'55.2"E	Ponte sul Fosso Sambro 10t (SP412)
42°58'48.7"N 12°35'17.9"E	Ponte sul Fossato
42°59'31.7"N 12°35'10.5"E	Ponte Via Don Bosco Fosso Rapace
42°58'53.1"N 12°36'03.3"E	Ponte sul Fosso Sant'Angelo
42°59'52.2"N 12°34'25.9"E	Ponte sul Canale del Molino
42°58'53.1"N 12°36'03.2"E	Ponte sul Fosso Sant'Angelo
42°59'16.4"N 12°35'12.4"E	Ponte sul Fosso dell'Accolta Via Arcatura
42°58'40.8"N 12°34'54.5"E	Ponte sul Fosso rapace Via Arcatura
42°59'29.8"N 12°33'59.6"E	Ponte sul Fosso della Valle Strada senza Uscita Via Molise
43°01'10.6"N 12°33'37.6"E	Ponte sul Fosso Raggiolo Via Stradone
42°59'50.4"N 12°32'44.8"E	Ponte sul Fosso delle Volpi – Voc. Conversino
42°59'47.6"N 12°35'54.4"E	Ponte sul Fosso Raggiolo Via Mascetto
42°59'47.5"N 12°34'42.0"E	Ponte sul Canale del Molino Via Santa Elisabetta
42°59'43.6"N 12°33'59.0"E	Ponte sul Fosso della Valle Strada
43°00'12.7"N 12°33'53.5"E	Ponte sul Fosso della Valle – Voc. Ceretagna

ALTRI PONTI PROPRIETÀ PRIVATA	
42°59'20.7"N 12°36'13.9"E	Ponte su Via Vaone
42°59'36.6"N 12°36'08.0"E	Ponte su Via Vaone
42°59'51.1"N 12°36'02.8"E	Ponte su Via Vaone
42°59'19.8"N 12°36'06.2"E	Ponte su Laghetto di via Vaone



Nome	Zona	EST	NORD	Descrizione
1	33T	303070	4763181	Ponte sul Topino portata 10 T
2	33T	303847	4763800	Ponte Fosso Raggiolo
3	33T	302984	4764750	Ponte sul Canale Raggiolo
4	33T	301057	4762623	Ponte sul Fosso della Valle
5	33T	299250	4761952	Ponte sul Fosso Della Valle portata 10T
6	33T	301782	4761483	Ponte sul Fosso Rapace
7	33T	301897	4761098	Ponte Vicino C. Pesci
8	33T	301215	4765880	Ponte sul Fosso Raggiolo
9	33T	298707	4759475	Ponte sul Fosso Sambro portata10 T
10	33T	299972	4763760	Ponte sul Fosso delle Volpi
11	33T	301720	4764120	Ponte sul Canale del Molino
12	33T	301295	4765792	Ponte sul Fosso Raggiolo

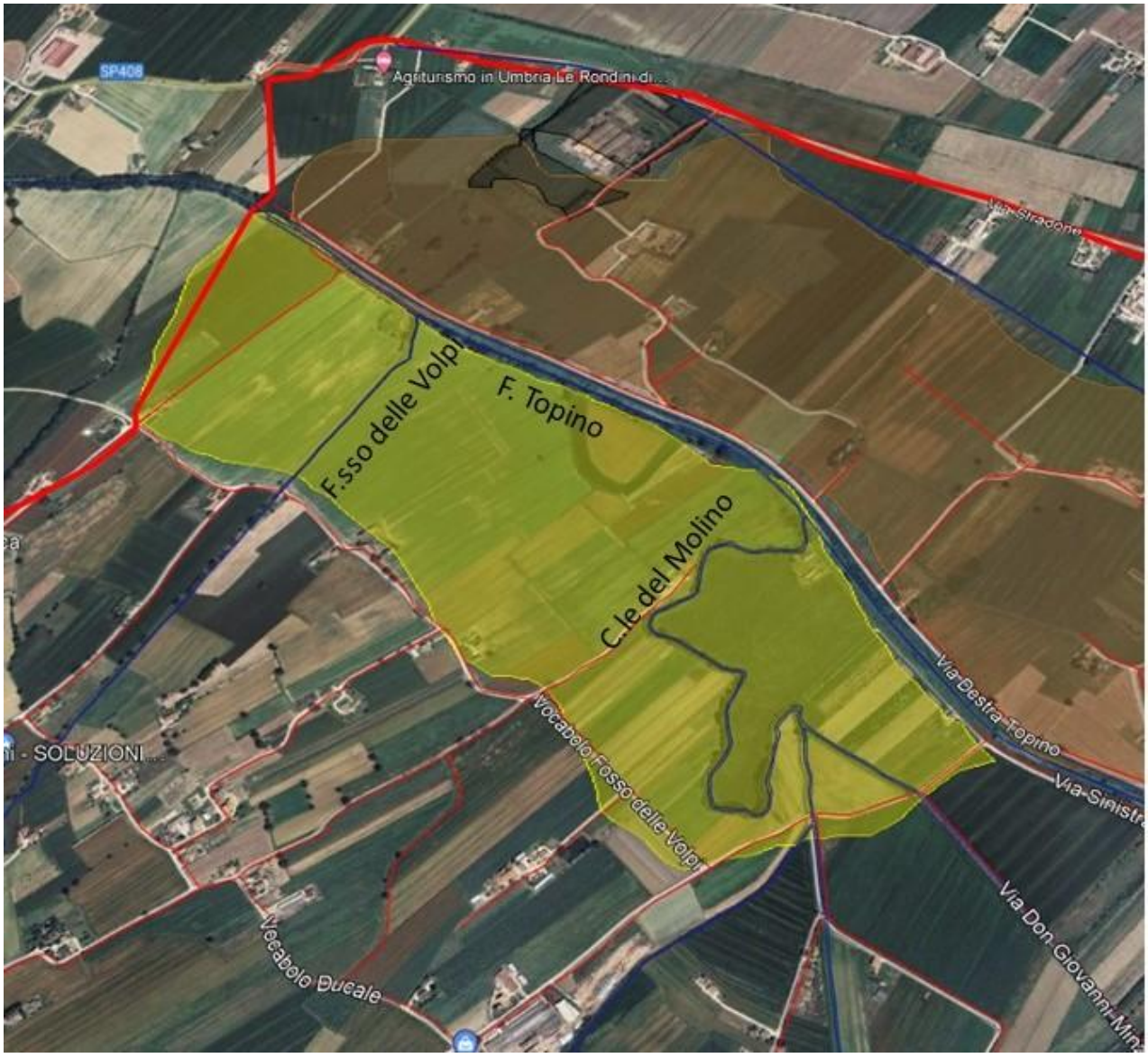
Nome	Zona	EST	NORD	Descrizione
13	33T	302097	4765090	Ponte sul Fosso Raggiolo
14	33T	302335	4764933	Ponte sul Fosso Raggiolo 14 T
15	33T	303250	4762775	Ponte Via Don Bosco Fosso Rapace
16	33T	303360	4761438	Ponte sul Fossato
17	33T	304392	4761545	Ponte sul Fosso Sant Angelo
18	33T	304480	4762365	Ponte Loc. Il Laghetto
19	33T	304700	4762400	Ponte Abitazione Privata
20	33T	304582	4762890	Ponte Abitazione Privata
21	33T	304475	4763345	Ponte Abitazione Privata
22	33T	302275	4763430	Ponte sul Canale del Molino
23	33T	303162	4762520	Ponte sul Fosso Rapace
24	33T	304362	4761590	Ponte sul Fosso Sant Angelo

Nome	Zona	EST	NORD	Descrizione
25	33T	303260	4762297	Ponte sul Fosso dell'Accolta
26	33T	302842	4761210	Ponte Loc. Pian D'Arca
27	33T	301622	4762755	Ponte sul Fosso della Valle Strada senza Uscita
28	33T	299950	4763453	Ponte sul Fosso delle Volpi
29	33T	300095	4764015	Ponte sul Fosso dele Volpi
30	33T	303045	4762910	Ponte Via don Bosco Fosso Accolta
31	33T	304262	4763230	Ponte Sul Fosso Raggiolo
32	33T	301627	4763188	Ponte sul Fosso della Valle
33	33T	299902	4764638	Ponte Sul Fosso Giustizia
34	33T	302617	4763282	Ponte Via Santa Elisabetta

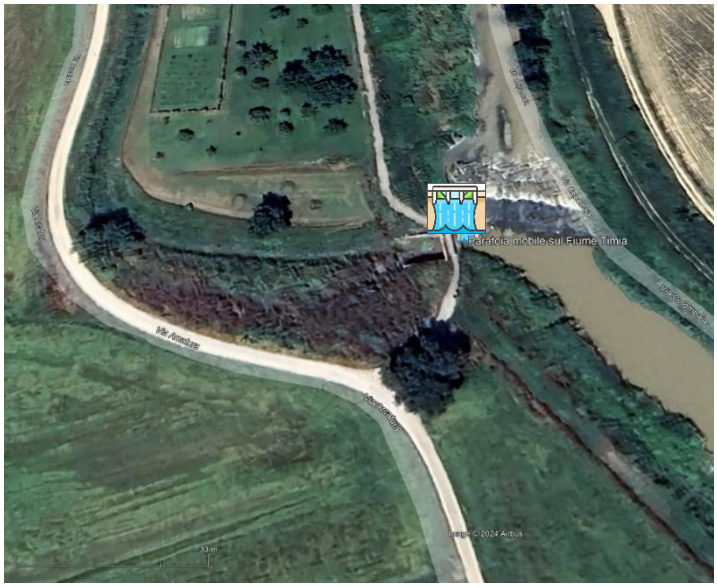
FIUME /TORRENTE INTERESSATO	ZONE SOGGETTE A RISCHIO ESONDAZIONE/ PUNTI CRITICI
Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.	
F.me Topino - F.me Timia - C.le del Molino	Via Don Bosco
F.me Topino - F.me Timia - C.le del Molino -T. Attone - F.sso Rapace	Via Arcatura

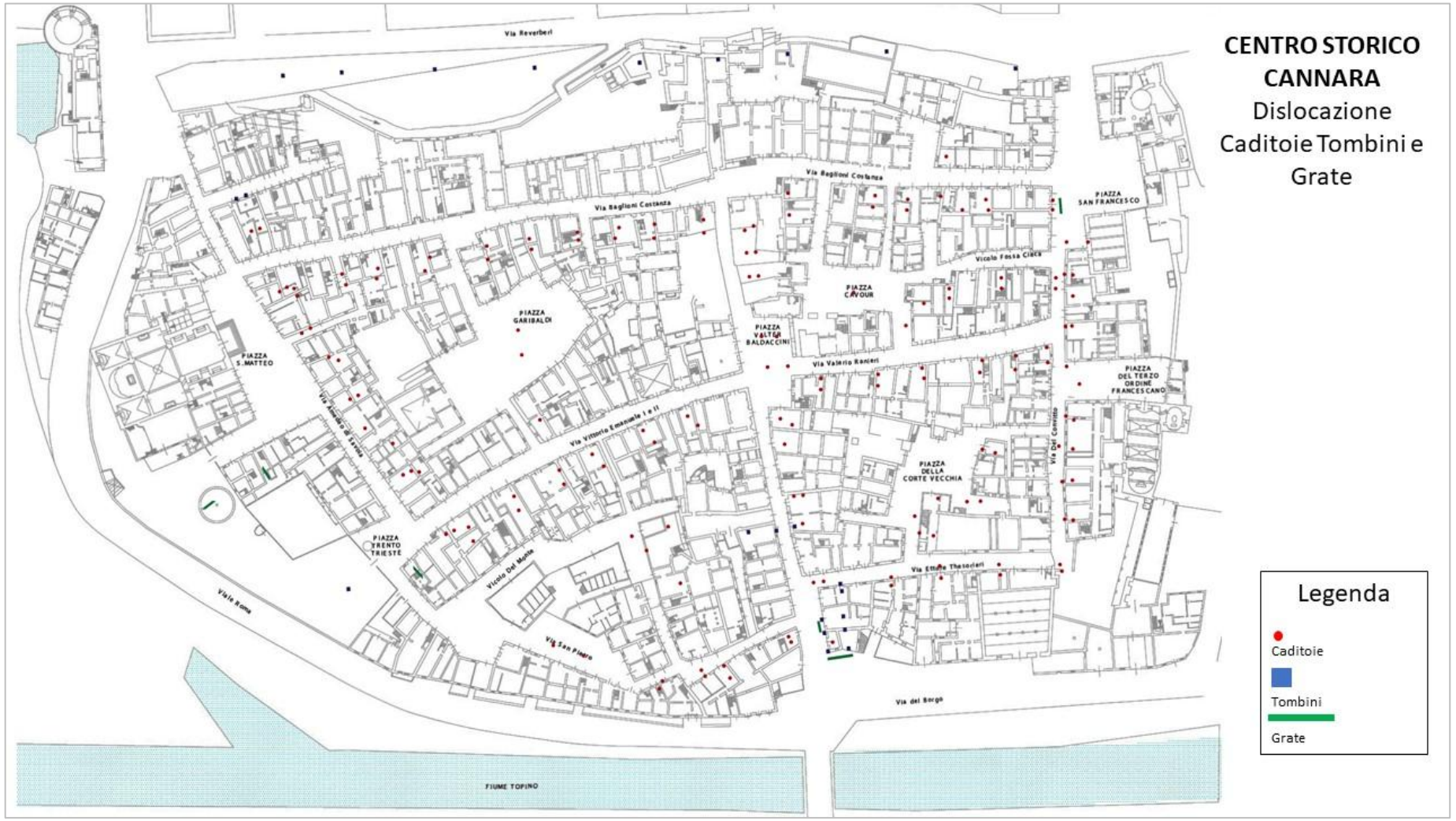


FIUME /TORRENTE INTERESSATO	ZONE SOGGETTE A RISCHIO ESONDAZIONE/ PUNTI CRITICI
Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.	
F.me Topino - C.le del Molino - F.sso dell Volpi	Vocabolo Pantani



SCHEDA PUNTO CRITICO - IDRAULICO	
Punto Critico	Paratoia Mobile Motorizzata Via Don Bosco sul fosso dell'Accolta canale del Molino.
Descrizione	Vie di accesso: da SP 410 - Via Roma In caso di piogge intense e/o prolungate, la paratoia deve essere alzata, attraverso un motore elettrico già collegato alla rete, per permettere il libero deflusso delle acque verso il Topino. In caso di interruzione improvvisa della rete elettrica è impossibile movimentare la paratoia.
Coordinate GPS	42°59'35.5"N 12°35'00.6"E
Viabilità a rischio	Via Don Bosco SP 412
Risorse e altri elementi vulnerabili	Abitazioni private Scuola Fondazione IRRE Archivio comunale
Estratto cartografico	

SCHEDA PUNTO CRITICO - IDRAULICO	
Punto Critico	Paratoia Mobile Motorizzata Via Arcatura, confluenza del F.me Timia nel canale del Molino.
Descrizione	Vie di accesso: da SP 410 - Via Arcatura In caso di piogge intense e/o prolungate, la paratoia deve essere abbassata per evitare che le acque del F.me Timia aumentino la quantità d'acqua defluente nel Canale del Mulino. La paratoia pur essendo motorizzata elettricamente non è connessa alla line elettrica, per la sua movimentazione è necessario il trasporto sul posto di un gruppo elettrogeno.
Coordinate GPS	42°59'01.3"N 12°35'26.8"E
Viabilità a rischio	Via Arcatura
Risorse e altri elementi vulnerabili	Abitazione privata Campi agricoli
Estratto cartografico	


CENTRO STORICO
CANNARA
Dislocazione
Caditoie Tombini e
Grate
Via Reverberi
Via Baglioni Costanza
PIAZZA SAN FRANCESCO
Vicolo Fossa Ciaca
PIAZZA CAVOUR
PIAZZA GARIBALDI
PIAZZA VALTER BALDACCINI
Via Valerio Ranieri
PIAZZA S.MATTEO
Via Vittorio Emanuele I e II
PIAZZA DEL TERZO ORDINE FRANCESCANO
Via Del Comizio
PIAZZA DELLA CORTE VECCHIA
PIAZZA TRENTO TRIESTE
Vicolo Del Monte
Via Ettore Theodori
Via Roma
Via San Pietro
Via del Borgo
FIUME TOPINO
Legenda
Caditoie
Tombini
Grate

RISCHIO NEVE- GHIACCIO O GELO



In riferimento allo **scenario RISCHIO NEVE** che tiene conto della viabilità strategica, dei materiali e mezzi a disposizione del Comune, si rimanda al modello di Piano predisposto dalla Prefettura.

Il **rischio Neve Ghiaccio o Gelo** si presenta sul territorio quando le temperature, nei bassi strati dell'atmosfera, si avvicinano allo zero, le precipitazioni assumono carattere di neve e a seconda dell'intensità e della persistenza del fenomeno possono accumularsi in maniera consistente al suolo, creando quindi problemi alla circolazione. Il fenomeno può interessare anche aree molto estese, coinvolgendo la totalità delle persone e delle attività del territorio. Inoltre, successivamente alla nevicata, in alcune situazioni le temperature scendono nettamente al di sotto dello zero, dando quindi luogo alla pericolosa formazione di lastroni di ghiaccio su strade e marciapiedi, costituendo un rischio ancora maggiore del manto nevoso sia per la stabilità e l'aderenza dei veicoli sia per l'equilibrio delle persone.

Viabilità

I principali assi stradali che attraversano il comune di Cannara (Vds. Allegato Cartografico Viabilità) sono rappresentati dalle strade provinciali SP 410 "Via Stazione", SP 412 "di Collemancio" ed SP 403 "Perugina".

La rete stradale comunale serve, in maniera idonea, tutti i nuclei frazionali e numerose case sparse ed è costituita dalle seguenti Strade: strada di casa Modestini, strada dell'Isola, strada della Scuola di Borgo Castello, strada di Castello Superiore, strada di Raggiolo Superiore, strada di Raggiolo Inferiore, strada della Pescaia, strada del Giunco, strada di Mascetto, strada della Chiavica, strada di Sant'Angelo, strada di pantani, strada Collemancio – Cannara 2° tatto, strada di Santa Croce, strada di Ceretagna, strada di Ceretagna 1, strada dei Sabbioni, strada di Pazzaglia, strada del Tribbio, strada di Belvedere, strada del Canale del Molino, strada di Salvetta, strada del Camposanto vecchio, strada Cannara Bettona, strada di Ponte Catene, strada di Casanova, strada di Destra Topino, strada di Sinistra Topino, strada Timia, strada

Superiore del Molino, strada Superiore Fosso Rapace, strada di Pian D'Arca, strada dei Brizi, strada di Sabbioni, strada di Conversino, strada di Urbinia, strada delle Mura. Sono presenti, inoltre, altre strade vicinali di uso pubblico.

Da evidenziare che la rete stradale del territorio comunale è interessata dalla presenza di numerose opere di attraversamento dei corsi d'acqua come ponti, ponticelli e passerelle. L'eventuale interruzione del transito del ponte sul fiume Topino metterebbe seriamente in crisi l'intera viabilità urbana ed extraurbana costringendo l'utenza e/o eventuali mezzi di soccorso diretti nella zona ad ovest del fiume Topino o al centro storico ad utilizzare i seguenti itinerari alternativi:

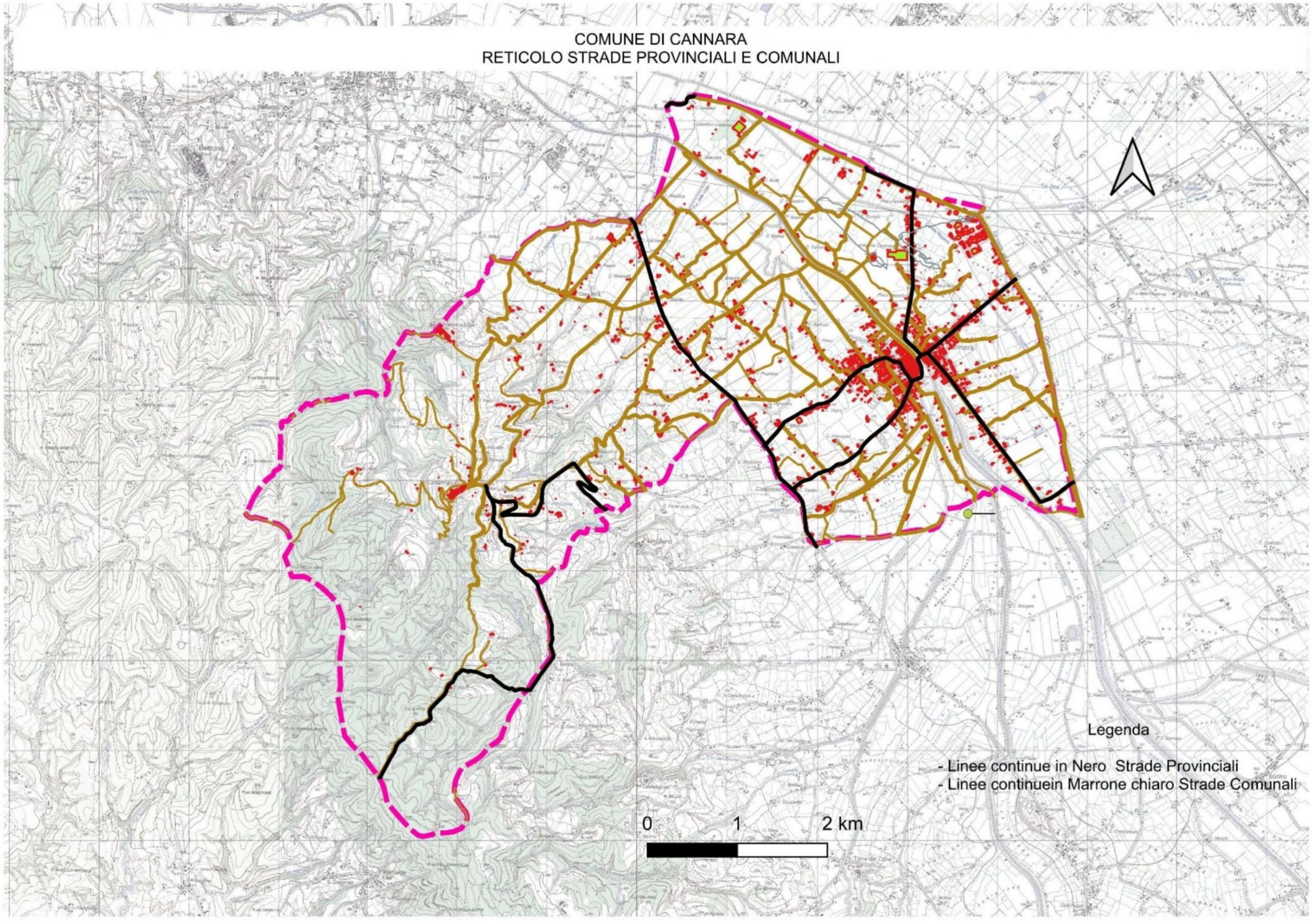
- Provenienza Perugia SP 410 da Bettona;
- Provenienza da Foligno SP 403 "Perugina" da Bevagna.

Scopi del piano

- **Individuare** i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve;
- **Individuare** i servizi essenziali da garantire (viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole, etc.);
- **Individuare** situazioni particolari (disabili, abitazioni isolate, etc.);
- **Organizzare** uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- **Prevedere** le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- **Stabilire** le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- **Individuare** itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

COMUNE DI CANNARA
RETICOLO STRADE PROVINCIALI E COMUNALI



Fasi di intervento e relative misure preventive

Per la valutazione della **criticità per neve**, e dei relativi scenari attesi, si considera il possibile impatto dell'accumulo di neve al suolo in termini di possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi (o parte di essi), cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture, problemi (fino a possibili interruzioni) alla circolazione stradale e ferroviaria.

Gli scenari attesi corrispondenti a ciascun livello di criticità sono descritti nella seguente tabella.

Livelli di criticità	Allerta (codice-colore)	Fase Operativa Minima
Assenza di fenomeni significativi prevedibili	**Nessuna Allerta Codice Verde**	
Criticità Ordinaria	**Allerta Gialla**	**FASE ATTENZIONE *(almeno)***
Criticità Moderata	**Allerta Arancione**	**FASE ATTENZIONE *(almeno)***
Criticità Elevata	**Allerta Rossa**	**FASE DI PREALLARME *(almeno)***



Per quanto concerne la specifica relativa agli **scenari di evento** e ai **possibili effetti e danni al suolo**, si fa riferimento alla ***D.G.R. 1055/2021*** - Tabella 2.2 - Tabella delle allerte e delle criticità per neve: descrizione degli scenari d'evento corrispondenti a ciascun livello di criticità/allerta e Tabella 2.4 - Tabella delle allerte e delle criticità per ghiaccio o gelo: descrizione degli scenari d'evento corrispondenti a ciascun livello di criticità/allerta.

FASE OPERATIVA: NORMALITÀ

NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.		
Attività previste	**Impiego del sistema comunale**	**Note**
Garantire la **rintracciabilità**	SINDACO - UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di **bollettini e avvisi**	SINDACO POLIZIA LOCALE UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Garantire la presa visione dei bollettini e avvisi sia in orario di ufficio che fuori orario, secondo lo schema previsto dalla Regione Umbria
Verificare **disponibilità** e **condizioni dei mezzi**	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE MAGAZZINO COMUNALE – OPERAI	Garantire un controllo a cadenza regolare dello stato dei mezzi e dei materiali a disposizione del Comune
Individuare preventivamente **ditte private** locali per la disponibilità di mezzi idonei all'emergenza neve	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	Stipulare apposite convenzioni
Dislocare la **segnaletica stradale**	POLIZIA LOCALE – UFFICIO TECNICO	Da predisporre, ad inizio stagione, nei punti critici preventivamente individuati e tenuti aggiornati
NORMALITÀ		

FASE OPERATIVA: ATTENZIONE

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL DOCUMENTO DI ALLERTA REGIONALE GIALLA OPPURE ARANCIONE, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTI ANCHE NOTIFICATI RISPETTIVAMENTE VIA SMS e SMS + E-MAIL, FAX e PEC). IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale		Note
	IN ORARIO DI UFFICIO	FUORI ORARIO DI UFFICIO	
Acquisizione del **Documento di Allerta** ed eventuale **Avviso Meteo**, provenienti da CFD Umbria, Anas e Autostrade	SINDACO UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	SINDACO POLIZIA LOCALE	Bollettini e avvisi meteo e di criticità saranno comunque consultabili sul sito CF Umbria
Provvedere a pre-allertare (informare) tramite SMS/e-mail, le strutture comunali e le strutture sovracomunali (Vol. 2) della ricezione del **Documento di Allerta** ed eventuale **Avviso Meteo**	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE	POLIZIA LOCALE O RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE	
Verificare la **disponibilità del personale** da impiegare nel servizio di sgombero neve (operai comunali, ditte convenzionate, etc.) e, ove presente, del volontariato locale per le attività di competenza	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Costituire squadre operative
Verificare la **dislocazione e operatività dei mezzi** per un tempestivo utilizzo, le scorte di sale da disgelo e di graniglia; predisporre materiali da puntellamento	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	UFFICIO TECNICO - PROTEZIONE CIVILE	
Far dotare i mezzi pubblici di **catene da neve** da tenere a bordo	POLIZIA LOCALE	POLIZIA LOCALE	
Contattare le **USL**, per eventuali **situazioni critiche domiciliari**	AREA SERVIZI SOCIALI	SINDACO O RESPONSABILE PROTEZIONE CIVILE	Verificare e predisporre eventuali necessità di trasporto e materiale

INIZIO EVENTI PREVISTI

Osservazione in tempo reale della situazione in corso e monitoraggio strumentale e/o in tempo reale.

Attivare il P.T.C., per una prima valutazione dell'evento in atto sul territorio

Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute **attivare il C.O.C. con un minimo di tre funzioni**: *Tecnica, Scientifica e Pianificazione*, *Strutture Operative e Viabilità* e *Materiali e Mezzi* e **passare alla fase di PRE-ALLARME.**
Se necessario, attivare la funzione *Volontariato.*

Garantire la precettazione del personale facente parte del C.O.C. che mantenga costanti le comunicazioni con la **S.O.R.** e la **Prefettura – U.T.G.**
Garantire l'informazione alla popolazione.

FASE DI ATTENZIONE cessa automaticamente alla scadenza della validità del Documento di ALLERTA se non superata, durante l'evento, la soglia ARANCIONE strumentale in relazione ai fenomeni per cui le soglie sono state definite.

FASE OPERATIVA: PRE-ALLARME

È ACQUISITO DAL SITO WEB DEL CENTRO FUNZIONALE IL DOCUMENTO DI ALLERTA ROSSA, PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA (DOCUMENTO ANCHE NOTIFICATO VIA SMS, E-MAIL, FAX e PEC), O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE STRUMENTALI DI PRE-ALLARME. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE SEGNALAZIONI E/O VALUTAZIONI SULLE SITUAZIONE LOCALI IN ESSERE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Se non attivo, attivare il C.O.C. anche in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	C.O.C. (ANCHE IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Attivato verbalmente dal Coordinatore del C.O.C. e formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Monitorare il territorio ponendo particolare attenzione ai **punti critici noti** e dove necessario provvedere con l'attività di spargimento sale	C.O.C. (ANCHE IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Verranno attivate le squadre che inizieranno il monitoraggio del territorio
Mantenere **contatti costanti con le strutture operative locali, compreso la C.O. 118, USL locali, con la Prefettura - UTG di riferimento e con la S.O.R.** circa l'evolversi della situazione in atto sul territorio	C.O.C. (ANCHE IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	
Provvedere all'**informazione della popolazione**	SINDACO	Tramite tutti canali a disposizione dell'Amministrazione comunale: sito web, social network, app, etc.
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e componenti esterne (volontariato, radioamatori, etc.). Avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzione viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali)	C.O.C. (ANCHE IN FORMA RIDOTTA DA POTENZIARE SE L'EVENTO LO RICHIEDE)	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Avvisare gli allevatori, tramite il veterinario reperibile dell'USL	C.O.C.	

FASE DI PRE-ALLARME cessa al rientro da una situazione critica

FASE OPERATIVA: ALLARME		
SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.R. E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.		
Attività previste	**Impiego del sistema comunale**	**Note**
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Pre-allarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	C.O.C.	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione umana ed animale, cancelli stradali, etc.)	C.O.C.	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.R. e U.T.G.
Continuare ad informare costantemente la popolazione (sito web, social network e tutti gli strumenti di comunicazione in dotazione del Comune)	C.O.C.	
Mantenere il flusso di comunicazioni avviato con Prefettura - U.T.G. e S.O.R. e USL	C.O.C.	
FASE DI ALLARME cessa al rientro da una situazione critica		

Soggetti concorrenti e modalità di intervento

a. **COMUNE DI CANNARA**

   Su attivazione del Sindaco o propria, il referente della funzione "Materiali e Mezzi" metterà a disposizione ***n. 1 squadra*** *(costituita da Operatori o Volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile)* ***ed automezzi in dotazione dell'Ente*** da adibire e trasporto e stesura di sale da disgelo e graniglia da prelevare presso il MAGAZZINO COMUNALE.

   La squadra del Comune effettuerà i servizi nelle zone già individuate nella cartografia.

   La squadra dovrà essere munita degli attrezzi necessari: motocarro, pale, scope, carriole.

   Ciascun **Operatore** dovrà essere munito di radio e/o telefono cellulare.

b. **E-DISTRIBUZIONE** Spa Zona Umbria - ubicata a Perugia - Loc. Balanzano - Via delle Comunicazioni 7C

   Referente Ing. Ivo Forelli: Tel. 075 6522300; cellulare 329 4109582; numero verde guasti: 803500 – attivo h 24 sette giorni su sette

   Recapito riservato alle sole Pubbliche Autorità per situazioni di emergenza ed attivo h 24 sette giorni su sette è: 075 5004821. Il recapito in caso di indisponibilità dei precedenti è 075 5153105 - Fax 075 6522077.

Limitazioni della viabilità – itinerari alternativi

A cura del Comando Polizia Locale dovrà essere data attuazione all'Ordinanza di chiusura al transito di tutti i veicoli nelle seguenti Vie:

- *Strada Comunale di S. Nicola*, che congiunge la Strada Provinciale Bevagna-Torgiano alla Frazione di Collemancio.
- a seguito della chiusura della via suindicata il traffico sarà disciplinato (itinerari alternativi) lungo la Strada *Provinciale "412" di Collemancio*.

Dal **1° Novembre al 30 Marzo p.v.** nelle sottoindicate località, da parte del Comando di Polizia Locale, saranno apposti cartelli di preavviso indicanti la dicitura **"*in caso di neve transito consentito ai soli veicoli muniti di catene o di pneumatici da neve*"**:

- *Loc. Fraz. Collemancio*;
- *Loc. S. Nicola*;
- *Loc. S. Lucia*.

Elenco automezzi e personale impiegato

N.	MEZZO	PROPRIETÀ	OPERATORE	DOTAZIONE	NOTE
1	Ape Poker	Comune Cannara	Operai Comunale		Rifornimento Sale – Graniglia presso il magazzino comunale
1	Terna	Privata	Privato	Pala Spazzaneve	Rimozione Neve
1	Fiat Sedici	Comune Cannara	Cte ed Agenti della Polizia locale	Polizia Locale	Coordinamento interventi
1	Fiat Punto	Comune Cannara	Volontario Gruppo Comunale Protezione Civile		Coordinamento interventi
1	Pickup	Comune Cannara	Operaio Comunale Volontario Gruppo Comunale Protezione Civile	Spargisale	Spargimento Sale – Graniglia

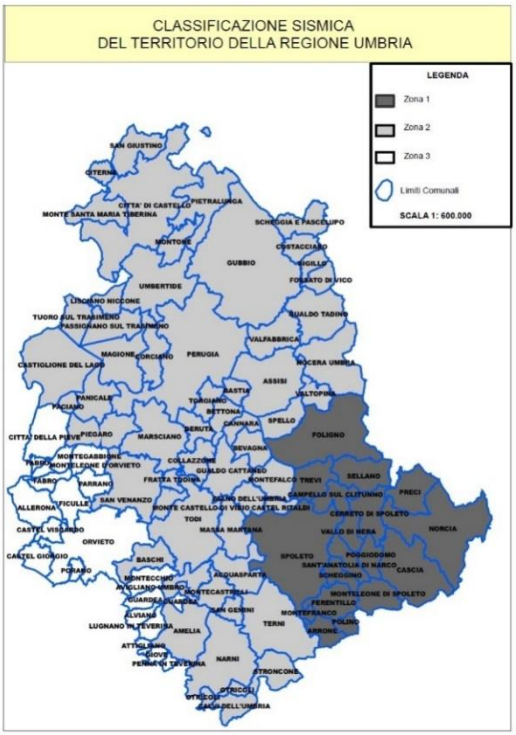
RISCHIO SISMICO

Il Rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione. È il prodotto di tre fattori: **P**x**V**x**E**

P→PERICOLOSITÀ SISMICA: probabilità che in una data area e in un certo intervallo di tempo si verifichi un terremoto che superi una certa soglia di intensità, magnitudo o accelerazione di picco.

E→ESPOSIZIONE: l'insieme degli elementi in termini di vita umana, beni, strutture, attività produttive, etc., presenti sul territorio.

V→VULNERABILITÀ: propensione di una struttura a subire un danno di un determinato livello, a fronte di un evento sismico.



L'Umbria, con eccezione della zona del Lago Trasimeno, è particolarmente coinvolta da eventi sismici: i più recenti risalgono al 1931, 1979, 1984, 1985, 26 settembre e 14 ottobre 1997, 15 dicembre 2009 e l'ultima sequenza sismica iniziata il 24/08/2016 che ha registrato la scossa più forte il 30/10/2016pari a 6.5 di magnitudo nei pressi di Norcia.

Con l'ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003[5], aggiornata al 16/01/2006 con le indicazioni delle Regioni, sono stati delegati gli enti locali ad effettuare la classificazione sismica di ogni singolo comune, in modo molto dettagliato, al fine di prevenire eventuali situazioni di danni a edifici e persone a seguito di un eventuale terremoto. Inoltre, in base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato comune, così come quelli già esistenti durante le fasi di ristrutturazione, devono adeguarsi alle corrispondenti normative vigenti in campo edilizio.

Il comune di Cannara ricade in **Zona Sismica 2**.

[5]Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Se la previsione dei terremoti è al momento irrealizzabile, tuttavia è possibile prevedere il livello di pericolosità simica delle varie zone e adottare misure preventive strutturali quali costruzioni antisismiche, adeguamento e/o miglioramento degli edifici esistenti e attività non strutturali, quali la stesura e l'aggiornamento dei piani di Protezione Civile e l'informazione della popolazione.



Al fine della pianificazione d'emergenza del rischio sismico, risulta di fondamentale importanza che l'elenco delle aree di protezione civile e le relative schede, siano aggiornate e condivise da tutti gli uffici competenti e che ogni eventuale modifica a riguardo venga immediatamente inserita all'interno di questo piano. Quanto detto per garantire l'operatività di tali aree e permettere una risposta efficace ed efficiente durante l'emergenza.

A tal fine il Comune utilizza differenti studi specifici di settore per definire il **Modello di intervento condiviso** per garantire la pronta attivazione della struttura comunale, quali:

1. **Schede delle Funzioni di Supporto** per definire nel dettaglio le azioni che ogni Responsabile di Funzione deve compiere (volume 5);
2. **Piano Regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità di riferimento (si rimanda al Piano Regolatore comunale);
3. **C.L.E. (Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza)** per l'analisi degli elementi strategici presenti sul territorio, in particolare aree di accoglienza e ammassamento, edifici strategici (C.O.C., strutture operative, soccorso sanitario, etc.) e viabilità di connessione e accessibilità;
4. **Microzonazione Sismica di livello 1**, studio attraverso il quale è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.

   Il livello 1 è un livello propedeutico ai veri e propri studi di MS, in quanto consiste in una raccolta di dati preesistenti, elaborati per suddividere il territorio in microzonazione qualitativamente omogenee;

5. **Microzonazione Sismica di livello 2 e 3** (qualora presente)

   Il livello 2 introduce l'elemento quantitativo associato alle zone omogenee, utilizzando ulteriori e mirate indagini e definisce una vera carta di MS.

   Il livello 3 viene applicato in tutti quei casi in cui risultano non sufficienti le metodologie del livello 2.

C.L.E.– Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza

Ai sensi dell'O.P.C.M. 4007/12, si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.) dell'insediamento urbano quella "*condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale*".

L'analisi[6] comporta:

a) l'individuazione degli **edifici (ES) e delle aree (AE)** che garantiscono le **funzioni strategiche** per l'emergenza;
b) l'individuazione delle **infrastrutture di accessibilità** e di **connessione (AC)** con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c) l'individuazione degli **aggregati strutturali (AS)** e delle **singole unità strutturali (US)** che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

[6]L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando degli standard di archiviazione e rappresentazione cartografica dei dati, raccolti attraverso una apposita modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica per gli studi di MS, istituita dall'O.P.C.M. 3907/2010 (art. 5 commi 7 e 8), ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile.

L'attività di Analisi della C.L.E. nel Comune di Cannara, individuata dalla D.G.R. n. 419 del 13/05/2013, ha censito n. 5 ***EDIFICI STRATEGICI*** *e n. 6* ***AREE DI EMERGENZA****. Il collegamento strategico tra questi elementi ha comportato l'identificazione di n. 22* ***INFRASTRUTTURE****, sulle quali insistono n. 7* ***AGGREGATI STRUTTURALI*** *interferenti (fronte la cui altezza, misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'edificio e il limite opposto della strada), costituiti da n. 37* ***UNITÀ STRUTTURALI****.*

Successivamente all'analisi critica di quanto sopra, sono state apportate (in sede di individuazione sede del C.O.C., delle aree di emergenze, della viabilità strategica) le seguenti modifiche:

- Sede del C.O.C. per calamità naturali: Via del Lavoro Zona B Edificio 2343° 0'28.40"N 12°35'18.10"E;
- Sede del C.O.C. per Grandi Eventi: Piazza Valter Baldaccini n. 1 42°59'42.41"N 12°34'57.88"E;
- Magazzino Comunale: Via del Lavoro Zona B Edificio 2343° 0'28.40"N 12°35'18.10"E;
- Aree di accoglienza e di ammassamento di protezione civile.

Dopo un evento sismico, il personale del C.O.C. per prima cosa deve assicurarsi che questi elementi non abbiano riportato danni e che la viabilità strategica scelta con l'analisi della C.L.E. sia garantita per permettere ai soccorritori di svolgere il loro lavoro in sicurezza e tempestività e, dall'altra parte, per consentire ai cittadini di raggiungere le aree di attesa o di accoglienza preservandone la loro incolumità.

Può accadere però, **che durante un collasso a seguito di un sisma, la viabilità indicata come strategica e del resto le strutture che esplicano le funzioni strategiche/operative sul territorio comunale, abbiano subito dei danni non attesi**, **e allora risulta fondamentale la scelta tempestiva di una viabilità alternativa o di altre sedi che possano ospitare le funzioni strategiche** (al volume3 del piano è indicata già la sede alternativa del C.O.C. qualora la prima scelta non risultasse idonea a seguito di un sisma).

È altresì importante che la popolazione venga informata correttamente e tempestivamente delle scelte prese dal Comune, soprattutto di quelle informazioni che vanno a tutelare l'incolumità dei cittadini (una viabilità alternativa scelta durante l'emergenza per garantire il raggiungimento di un'area di attesa o di accoglienza).

In questo senso è importante che il Sindaco, come prima autorità di protezione civile comunale, decida insieme al personale del C.O.C., quali indicazioni fornire all'esterno per garantire una corretta informazione evitando inutili allarmismi che creerebbero un'ulteriore emergenza nell'emergenza.

Microzonazione Sismica

Nel 2008, La Conferenza delle Regioni e Province Autonome e il Dipartimento della Protezione Civile pubblicano gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008).

ICMS (2008), redatti con il contributo di oltre 100 esperti del settore, descrivono i principi e gli elementi di base per la realizzazione degli studi di MS e per la loro applicazione alla pianificazione territoriale e dell'emergenza. Questo documento descrive gli strumenti operativi per l'implementazione degli studi di MS, compresa la programmazione delle indagini e la realizzazione delle cartografie tematiche. ICMS (2008) è dunque un documento di riferimento nazionale per gli studi volti a valutare il rischio sismico di un territorio.

La Microzonazione sismica consiste nella **valutazione della pericolosità sismica locale** attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo.
Nello specifico, le microzone sono individuate e caratterizzate secondo tre categorie:

- **zone stabili**: zone dove non si ipotizzano effetti locali di rilievo;
- **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**: zone dove sono attese amplificazioni del moto sismico dovute alla litostratigrafia e alla morfologia locale;
- **zone suscettibili di instabilità**: zone dove gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio.

Le tipologie di instabilità individuate sono:

- instabilità di versante;
- liquefazioni;
- faglie attive e capaci;
- cedimenti differenziali.

Sono **stati determinati tre livelli di approfondimento per gli studi di microzonazione sismica**, con complessità ed impegno crescenti:

- **Livello 1:** consiste nella raccolta e nell'elaborazione di dati preesistenti allo scopo di suddividere il territorio in microzone con comportamento sismico qualitativamente omogeneo. Il risultato del Livello 1 è la ***Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica***.

- **Livello 2:** in questo livello vengono condotti degli approfondimenti conoscitivi per le incertezze individuate nel Livello 1 e viene associato alle microzone omogenee l'elemento quantitativo, espresso come fattore di amplificazione Fa, con metodi semplificati (abachi e leggi empiriche). Il risultato di questo Livello di approfondimento è la ***Carta di microzonazione sismica***.

- **Livello 3:** rappresenta il livello di maggiore approfondimento che viene realizzato nelle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, nei casi di situazioni geologiche e geotecniche complesse, non risolvibili con l'uso degli abachi, o qualora l'estensione della zona in studio renda conveniente un'analisi globale di dettaglio o per opere di particolare importanza, oppure nelle zone suscettibili di instabilità particolarmente gravose per complessità del fenomeno e/o diffusione areale, non risolvibili con l'uso di metodologie speditive. I risultati sono di tipo quantitativo quali gli spettri di risposta, per le amplificazioni; gli spostamenti, i cedimenti, l'indice di liquefazione, per le instabilità. Il prodotto di questo Livello è la ***Carta di microzonazione sismica con approfondimenti su tematiche o aree particolari***.[7]

Si rimanda alla consultazione degli atti sotto riportati:

- D.G.R. n. 377 del 08/03/10 Regione Umbria ha definito i criteri per le indagini di Microzonazione Sismica a supporto degli strumenti urbanistici;
- D.G.R. n. 1232/2017– Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica. Adozione delle linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da faglie attive e capaci (FAC), da liquefazione (LQ), da instabilità di versante sismoindotte (FR).

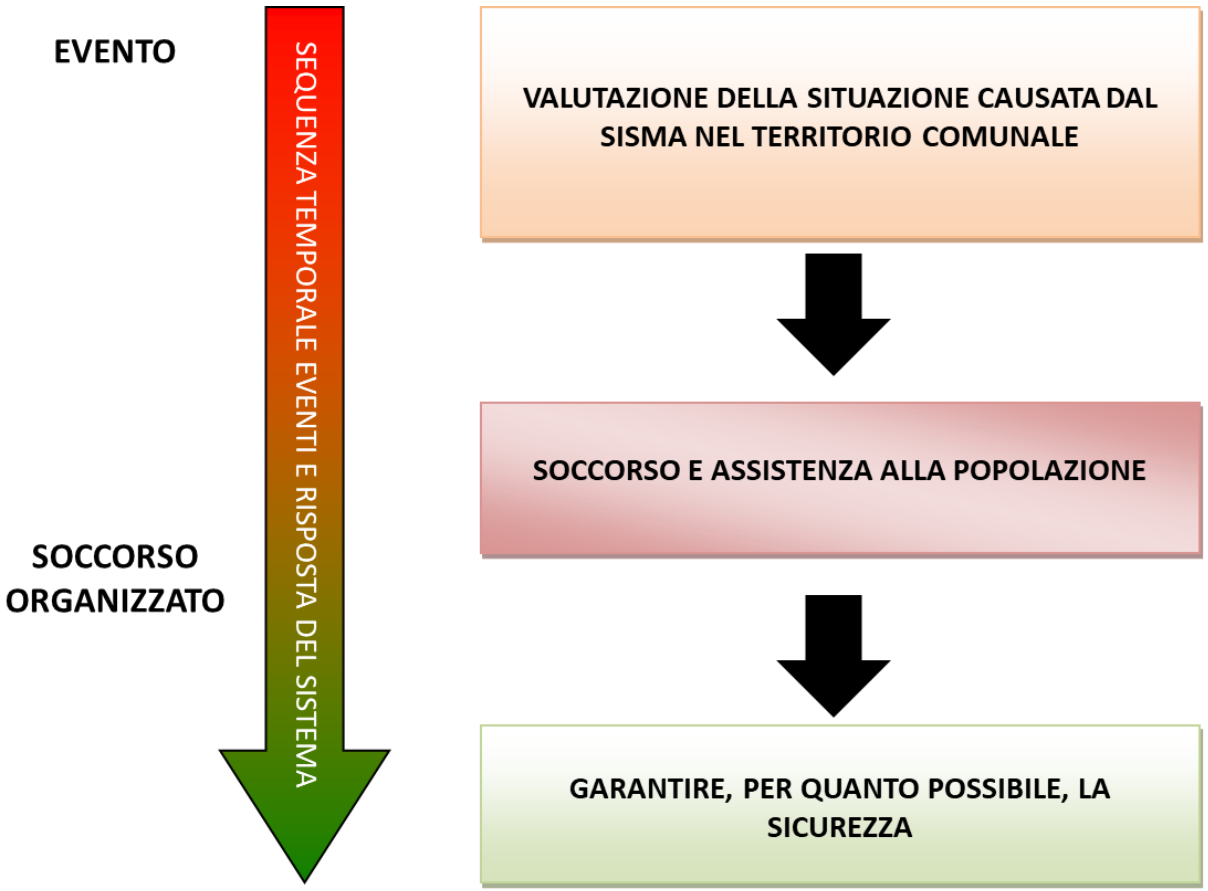
[7] Riferimento sito "www.centromicrozonazionesismica.it"

Modello d'intervento

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. attivazione della catena di comando (Ufficio Protezione civile + P.T.C. di monitoraggio sul territorio /C.O.C.);
2. mantenimento dei contatti con le strutture sovracomunali al Comune (S.O.R., Prefettura - U.T.G.) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.C.A., C.C.S., Di.Coma.C.);
3. prima assistenza alla popolazione (limitatamente alle risorse presenti a livello locale);
4. soccorso e messa in sicurezza della popolazione- mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VVF - Servizio Sanitario regionale);
5. informazione costante alla popolazione, utilizzando ogni strumento a disposizione del Comune: sito web comunale, social media e network, opuscolo informativo e ogni supporto digitale a disposizione del Comune utile allo scopo.

La struttura comunale oltre ad **attivare le procedure generali** del presente piano, seguirà le indicazioni sotto riportate.


EVENTO
SOCCORSO ORGANIZZATO
SEQUENZA TEMPORALE EVENTI E RISPOSTA DEL SISTEMA
VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE CAUSATA DAL SISMA NEL TERRITORIO COMUNALE
SOCCORSO E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
GARANTIRE, PER QUANTO POSSIBILE, LA SICUREZZA

MODELLO D'INTERVENTO PER RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

ora x-3H		3-9H			9-24H	
Soggetto	**Azione**	**Soggetto**		**Azione**	**Soggetto**	**Azione**
Sindaco	Contatta immediatamente il Responsabile della Protezione civile comunale e il Com.te della Polizia Locale per organizzare un primo monitoraggio sul territorio e si reca alla sede C.O.C.	**C.O.C.**	Direzione di Coordinamento	• contatta la S.O.R. per informazioni in merito all'evento in corso (magnitudo, contatti col D.P.C., etc.) • filtro comunicazioni in entrata e uscita da porre all'attenzione del Sindaco • protocollo • assegnazione richieste alle funzioni competenti	**C.O.C.**	I responsabili di ogni funzione, partendo dagli obiettivi e dalle attività di base previste nelle schede di riferimento (Vol. 5), si rendono operativi per rispondere all'emergenza in atto. Qualora la situazione in essere diventi più critica del previsto e il Comune non riesca a far fronte all'emergenza, richiede il supporto degli Enti Sovracomunali (S.O.R. e Prefettura), delle Componenti del Sistema dei Comuni limitrofi.
	Contatta il Presidente della Regione e la Prefettura - U.T.G.		Funzione Tecnica, scientifica e pianificazione	• gestisce e coordina le criticità connesse all'evento e tutte le fasi di emergenza, interfacciandosi costantemente con i soggetti interni ed esterni al Comune, facenti parte delle altre funzioni		
	Se necessario, decide di attivare mediante ORDINANZA SINDACALE, il C.O.C. con le funzioni che ritiene utili		Funzione Strutture operative locali e viabilità	• coordina le strutture operative locali con particolare riferimento alla gestione della viabilità • produce opportune ordinanze • si interfaccia con CC, VVF e altre componenti del sistema		
			Funzione Sanità / Assistenza alla popolazione	• garantire il raccordo con le strutture sanitarie regionali e il sistema COUR 118		
Comune	Provvede all'informazione della popolazione (rif. Vol. 5)		Funzione Volontariato / Materiali e Mezzi	• coordina le risorse del volontariato operante all'interno del territorio comunale • gestisce le pratiche amministrative necessaria all'attivazione del personale volontario impiegato • attivazione reperimento materiali necessari all'allestimento delle Aree di Accoglienza		
			Funzione Telecomunicazioni e supporto informatico	• garantire la capacità di comunicazione (allacci) tramite rete telefonica fissa, mobile e internet e radio sia alle strutture di comando che alle Aree di Accoglienza e Ammassamento		

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI <15.000 ABITANTI

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO SISMICO COMUNI < 15.000 ABITANTI

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA

Un **incendio boschivo** è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che possono trovarsi all'interno delle stesse, ovvero su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).
Quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di **incendi di interfaccia**. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.[8]
A seguito dell'OPCM 3606 del 2007, il D.P.C. ha elaborato un manuale operativo per la predisposizione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, definendo per la prima volta la metodologia generale per poter individuare le aree a rischio incendi di interfaccia e ad essere di supporto all'individuazione dei possibili scenari di evento, sia in fase di pianificazione che di emergenza.[9]

Nel periodo di apertura campagna A.I.B. e per tutta la sua durata (15 Giugno-30 Settembre), la rete dei Centri Funzionali elabora giornalmente gli scenari di possibile innesco di incendi basati su modelli previsionali basati sulle condizioni meteo climatiche, tipologia e stato della vegetazione, stato fisico e uso del suolo, etc.

L'Umbria, che è da anni fra le regioni con la più bassa incidenza di incendi boschivi (rapporto fra la superficie percorsa dal fuoco e la superficie forestale), a seguito della normativa nazionale del 2017 ha impostato un'organizzazione delle attività afferenti all'antincendio boschivo basato su più pilastri:

- Regione Umbria - Servizio Protezione Civile ed Emergenze;
- Regione Umbria – Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
- l'Agenzia Forestale Regionale, che organizza le attività di lotta attiva mettendo a disposizione le squadre operative, effettua le attività di vigilanza e prevenzione degli

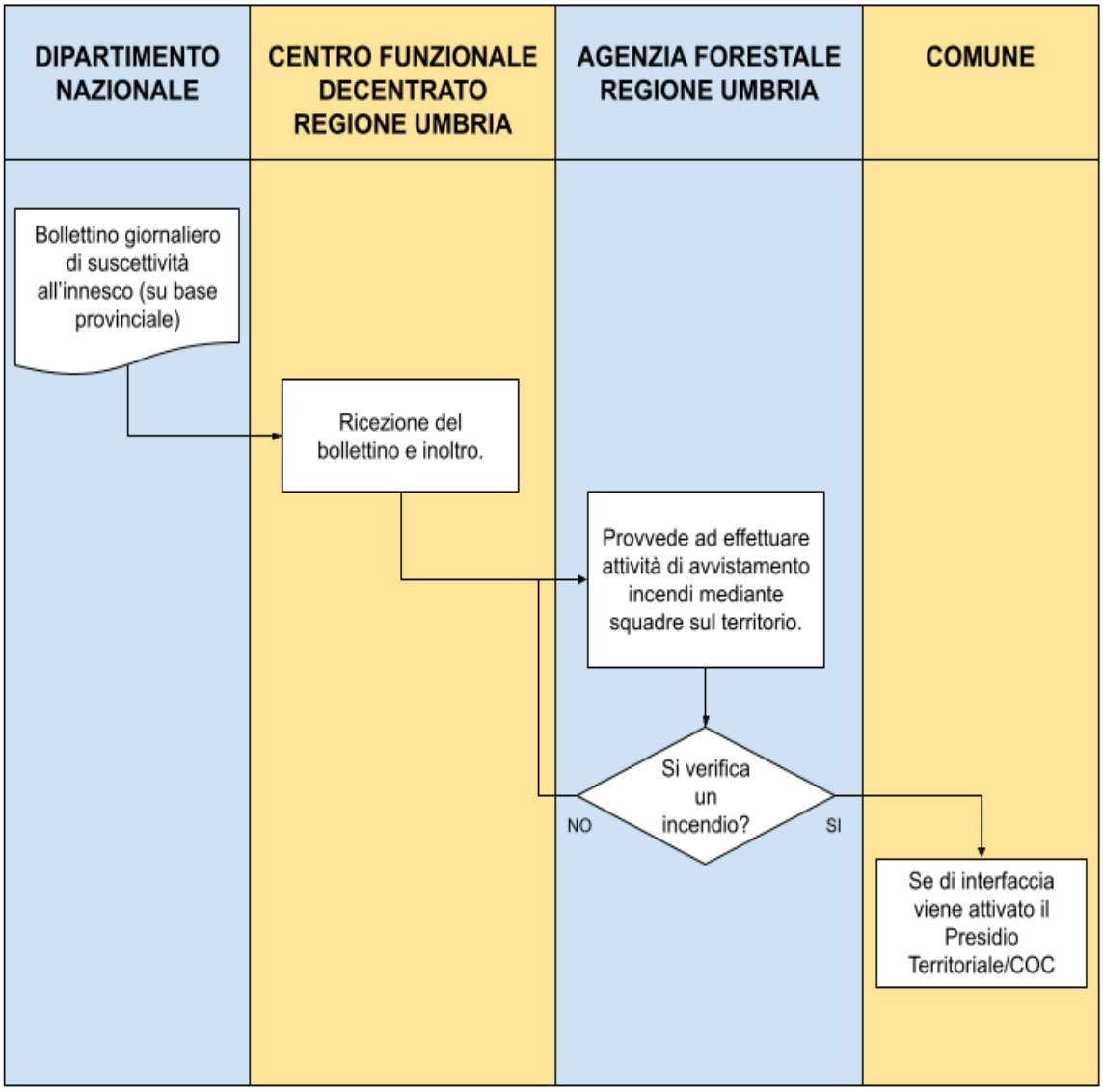
[8] Cit. sito web Dipartimento Protezione Civile https://bit.ly/2Ju4D1n
[9] https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/aefd7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf

incendi boschivi, coordina le attività sul campo delle organizzazioni del volontariato e provvede alla bonifica a seguito di un evento;

- l'Arma dei Carabinieri Forestale, che effettua prevenzione, repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che a seguito della nuova normativa, gestisce la Sala Operativa Unificata Permanente, la direzione delle operazioni di spegnimento e il mezzo aereo, tutte attività che fino al 2016 erano demandate al Corpo forestale dello stato.[10]

Di seguito lo schema che illustra le attività in capo ai vari Enti compreso quello comunale.
Il Servizio Regionale Foreste provvede al ruolo di "cerniera" tra Protezione Civile e attività operativa VVF e AFOR.

[10] Fonte sito Regione Umbria: https://bit.ly/2GMxts7


DIPARTIMENTO NAZIONALE
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONE UMBRIA
AGENZIA FORESTALE REGIONE UMBRIA
COMUNE
Bollettino giornaliero di suscettività all'innesco (su base provinciale)
Ricezione del bollettino e inoltro.
Provvede ad effettuare attività di avvistamento incendi mediante squadre sul territorio.
Si verifica un incendio?
NO
SI
Se di interfaccia viene attivato il Presidio Territoriale/COC

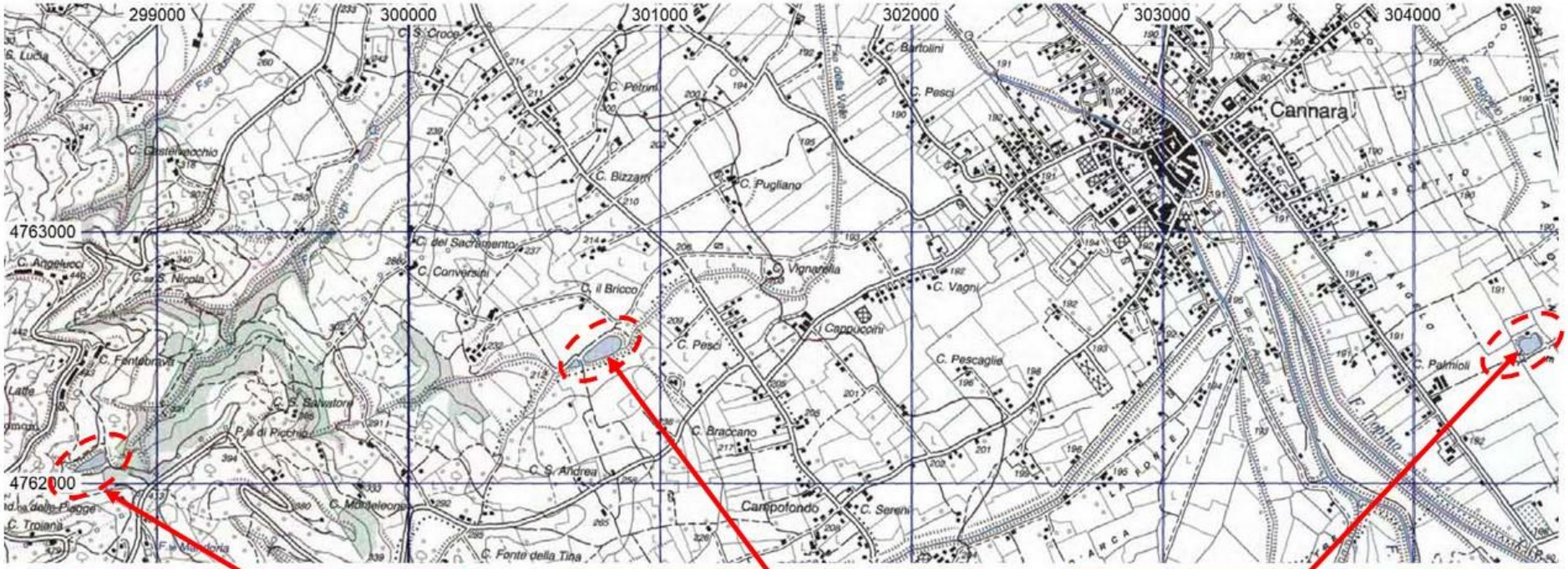
SCHEDA SINTETICA INCENDI BOSCHIVI E D'INTERFACCIA	
Tipologia di rischio	Incendi boschivi e di interfaccia
Periodo campagna antincendio	Giugno – Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)
Allegati cartografici	Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia
DATI SULL'ESPOSIZIONE IN RELAZIONE ALLA FASCIA PERIMETRALE 200 M	
Infrastrutture coinvolte	SP412 Via Santo Stefano Via Collemancio Vocabolo San Nicola
Frazioni coinvolte	Collemancio

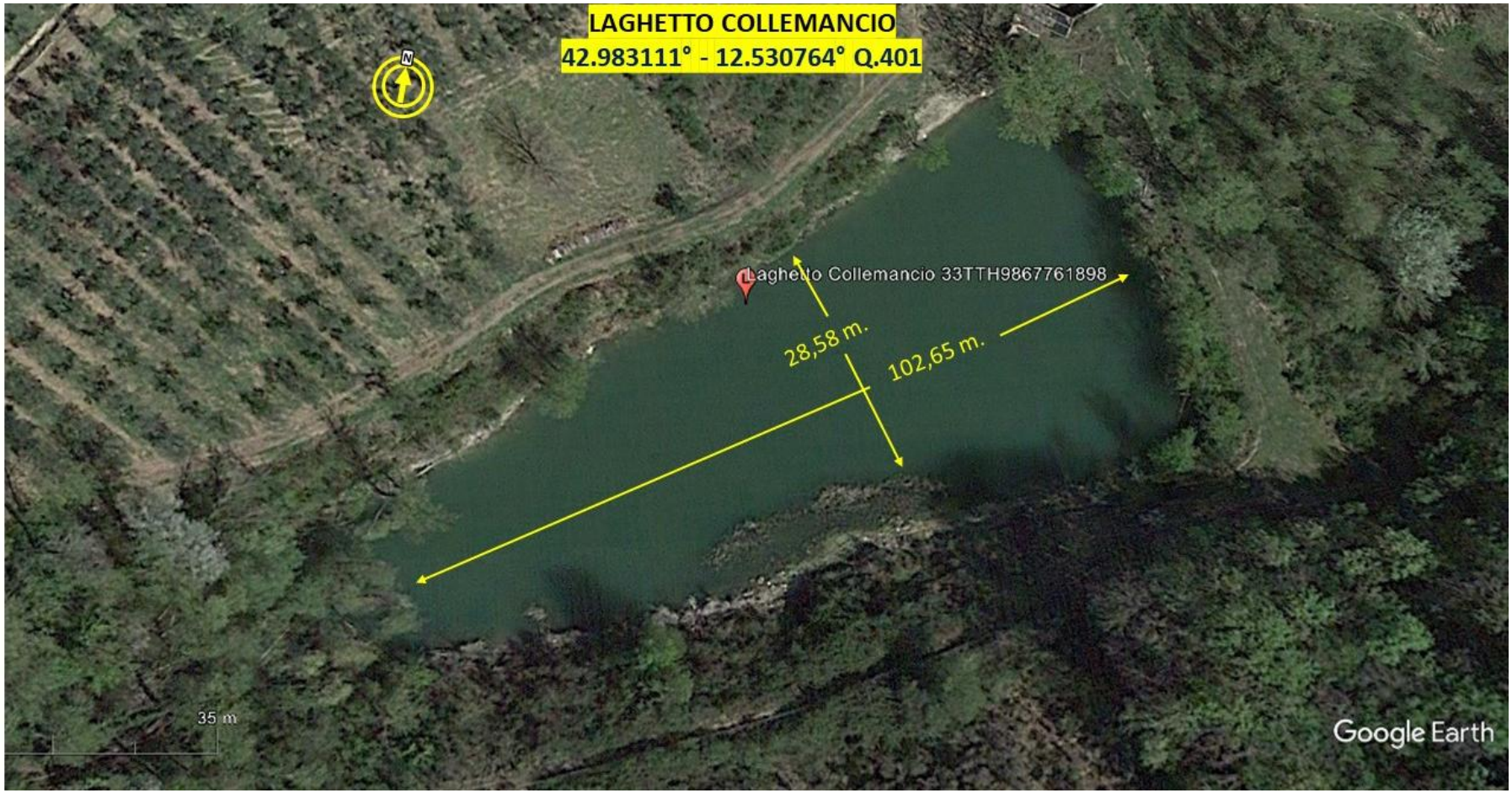
Strutture sensibili o di interesse pubblico che ricadono nelle fasce d'interfaccia (25-200 m)		
Località	**Struttura**	**Note**
Località casa Albo Frazione Collemancio 42°58'58.77"N 12°30'31.30"E	Azienda Faunistico venatoria Santa Fiora	
Via San Nicola, 69 Frazione Collemancio 42°59'12.40"N 12°31'48.56"E	Azienda Agricola F.lli Angelucci Srl	
Via San Nicola - Località Ramaceto, 9 42°59'48.45"N 12°32'24.47"E	Agriturismo Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	AGRITURISMO IL CERRETO **STC054006004**
Via Conversino, 160 42°59'18.47"N 12°32'55.80"E	Agriturismo Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	IL CASALE DEL CIPRESSO **STC054006005**
Via Vocabolo Conversino, 164/A 42°58'57.50"N 12°32'49.66"E	Bed & Breakfast Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	LA DOLCE VISTA UMBRIA **STC054006011**
Strada Santa Lucia, 37/A 42°59'47.17"N 12°31'42.69"E	Bed & Breakfast Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	ASSISI DAL POGGIO **STC054006020**

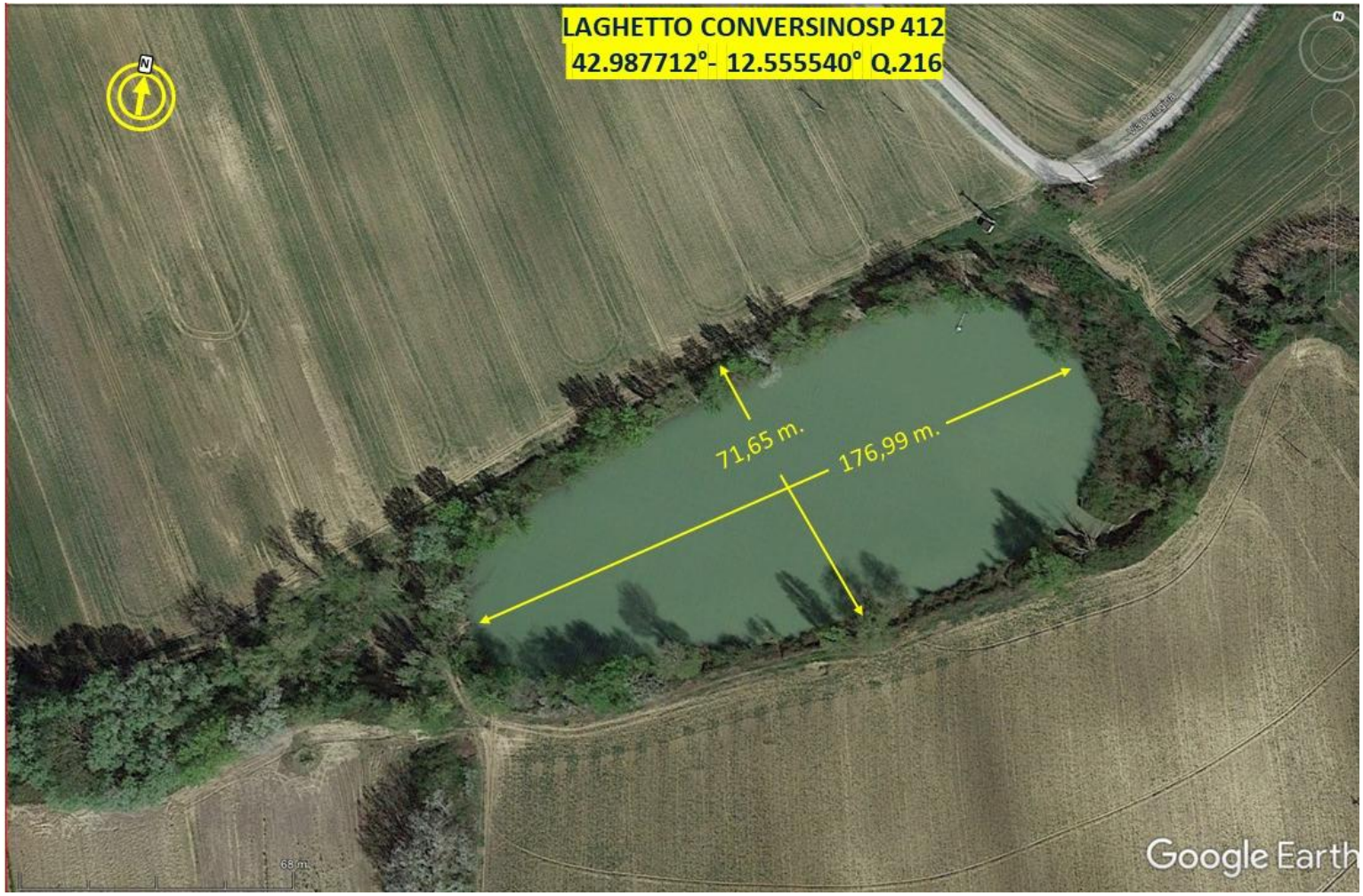
Via Cicaleto, 3/B 42°58'49.10"N 12°31'43.60"E	Bed & Breakfast Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	POGGIO LA GROGNOLA **STC054006021**
Vocabolo Conversino, 42°58'54.65"N 12°32'49.06"E	Country house Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	COUNTRY HOUSE NONNA RANA **STC054006023**
Via Cicaleto, 4 42°58'57.46"N 12°32'23.24"E	Agriturismo Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	IL CICALETO **STC054006033**
Vocabolo Cicaleto, 13 42°58'43.33"N 12°31'33.83"E	Agriturismo Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	UMBRIAN SUNRISE **STC054006034**
Vocabolo Pilercio 42°59'04.4"N 12°31'31.0"E	Area Archeologica	
Vocabolo Pilercio 42°58'59.19"N 12°31'24.58"E	Locazione Turistica Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	IL CASALE DEL FIORE **STC054006035**
Vocabolo Pilercio, 30 42°59'30.12"N 12°31'27.22"E	Bed & Breakfast Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	MADONNA DEL LATTE **STC054006029**
Via di Piazza, 6 42°58'52.71"N 12°31'21.01"E	Case e appartamenti per vacanze Area di accoglienza coperta e struttura ricettiva	UMBRIA NEL CUORE **STC054006030**

LIVELLI DI ALLERTA	LIVELLO DI ATTIVAZIONE COMUNALE	SINTESI DELLE ATTIVITÀ DA ESPLETARE	PERSONALE COINVOLTO
NORMALITÀ	**Ordinarietà**	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 55/2021).	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
PRE-ALLERTA (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	**Essere informati e contattabili**	1. Se necessario contattare il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.R.: 0742 630777 o H24 366 6718965. 2. Rimanere informati circa l'attività di vigilanza e di avvistamento anti-incendio boschivo.	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE
ATTENZIONE (a seguito di una segnalazione per incendio)	**Rimanere in contatto con gli Enti Sovracomunali e le Strutture Operative impiegate nello spegnimento del focolaio e controllare il territorio limitrofo**	1. Chi riceve la segnalazione dovrà contattare il Sindaco e l'Ufficio Protezione civile. 2. Mantenere costanti contatti con la S.O.R. di cui sopra. 3. Prevedere la possibilità di attivare il **P.T.C.** per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. 4. Verificare, tramite la cartografia allegata "Suscettività all'innesco d'incendi boschivi e d'interfaccia", la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità.	UFFICIO TECNICO PROTEZIONE CIVILE/ P.T.C.
PRE-ALLARME (Incendio prossimo ad una fascia perimetrale in direzione della zona di interfaccia - informazioni inviate dal P.T.C.)	**Mantenere costanti le comunicazioni fra Enti e Strutture Operative coinvolti, gestire la viabilità, evacuare la popolazione se risulta necessario**	1. In relazione all'evoluzione dello scenario, a **P.T.C.** attivato, valutare, se necessario, l'attivazione preventiva di ulteriori risorse comunali (personale comunale, volontariato). 2. Intensificare i contatti con la S.O.R. di cui sopra, condividendo i seguenti dati: a. numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; b. presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; c. viabilità messe a rischio dall'incendio; d. presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. 3. Pre-allertare il volontariato locale, per capire le disponibilità all'eventuale attivazione. In relazione al superamento della soglia di Pre-allarme, **attivare immediatamente il C.O.C.** e provvedere a: 1. disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a mezzo di ordinanza; 2. attivare il volontariato e organizzare l'eventuale pronta assistenza alla popolazione evacuata; 3. attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con le sale operative S.O.R. e con il responsabile dell'attività di spegnimento dell'incendio (D.O.S.).	P.T.C. / C.O.C.
ALLARME (Incendio interno ad una fascia perimetrale o d'interfaccia, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	**Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza**	1. Mantenere contatti continui con S.O.R. fino a che le operazioni di spegnimento non si saranno concluse. 2. Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso delle Strutture Operative presenti sul territorio.	C.O.C.
Per tutti i Livelli di Allerta il Comune deve provvedere ad **informare la popolazione** (rif. Vol. 5)			

LAGHETTI PER REMPIMENTO SECCHI DA PARTE DI ELICOTTERI PER LO SPEGNIMENTO INCENDI

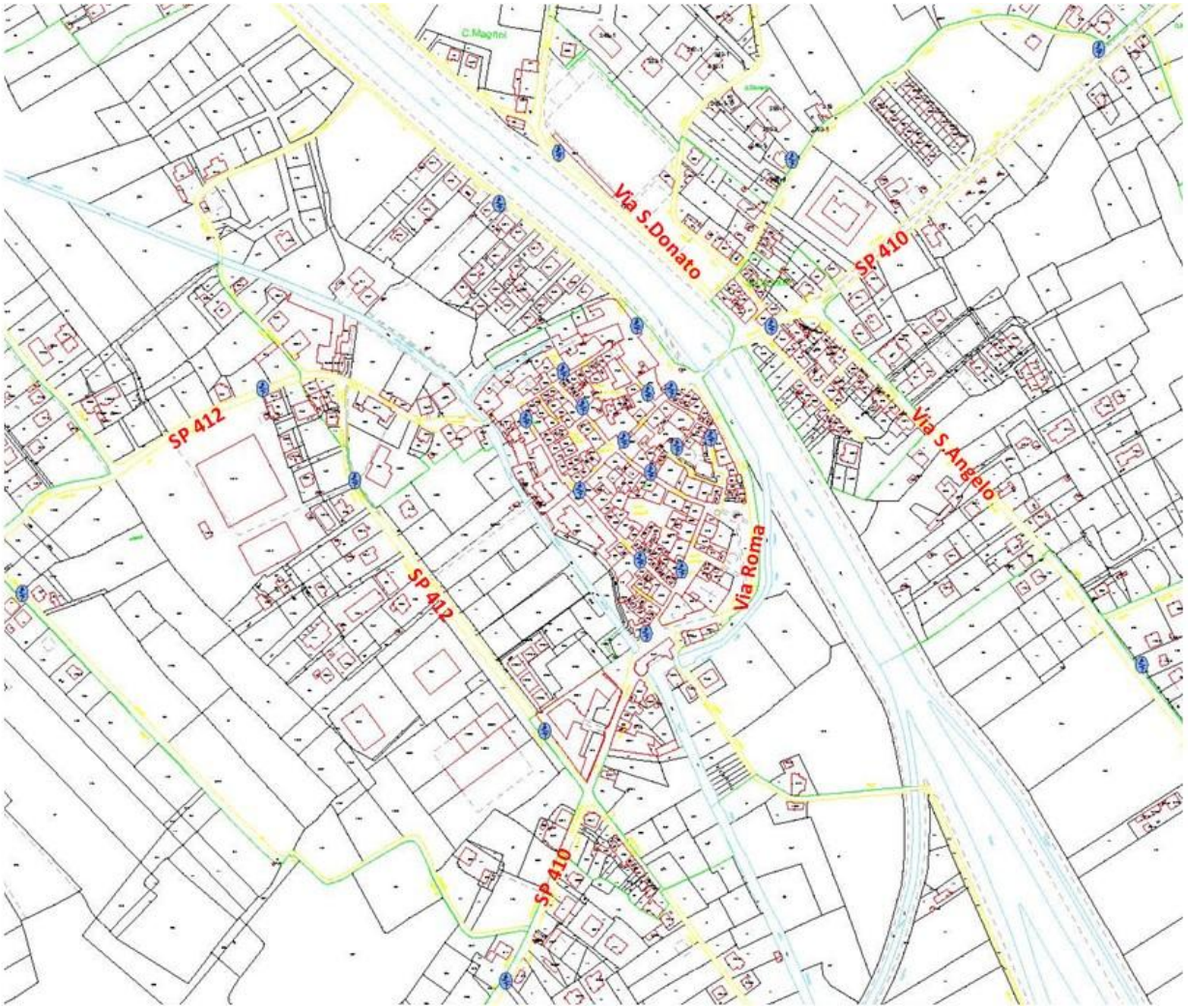



LAGHETTO COLLEMANCIO
42.983111° - 12.530764° Q.401
Laghetto Collemancio 33TTH9867761898
28,58 m.
102,65 m.
35 m
Google Earth



Si precisa che, sebbene il laghetto Conversino sia situato al di fuori dei confini comunali (ricadendo nel territorio di Bevagna), si è ritenuto opportuno inserirlo nel censimento poiché costituisce un punto di approvvigionamento idrico strategico nelle immediate vicinanze del territorio di Cannara.


LAGHETTO VAONE
42.988945° - 12.600218° Q.191
69,86 m.
80,61 m.
Laghetto Vaone 33TUH0442162359
44 m
Google Earth



ABITATO DI CANNARA

Dislocazione Idranti Stradali per l'approvvigionamento idrico degli automezzi Vigili del Fuoco

Legenda

Gli Idranti si presentano
Con innesto filettato e non a
Baionetta. Diametro mm 45

RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita.
Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.
Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente.

Il Decreto legislativo 105/15 che ha abrogato il D.Lgs. 334/99, il quale ha introdotto per la prima volta l'istituzione del "piano di emergenza interno" e del "piano di emergenza esterno", costituisce il recepimento della **Direttiva Seveso III** (Dir. 2012/18/UE), recepimento dovuto principalmente alla necessità di adeguare la normativa al regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in:

1. Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili;
2. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, etc.);
3. Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi.

ZONA DI SICURO IMPATTO	POSSIBILI EFFETTI LETALI ALLE PERSONE COINVOLTE
ZONA DI DANNO	POSSIBILI DANNI SOLO A PERSONE NON PROTETTE
ZONA DI ATTENZIONE	POSSIBILI DANNI, NON GRAVI

Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune (fac simile Vol. 5).



Nel Comune di Cannara, nonostante non siano presenti aziende classificate a rischio incidente rilevante ("Seveso"), è presente una zona industriale. Pertanto, si è deciso comunque di inserire le procedure operative afferenti all'Amministrazione comunale da attuare nel caso si verifichi un incidente industriale.

PROCEDURE OPERATIVE GENERALI	
ATTENZIONE	La fase di attenzione si attiva nel caso di incidente industriale, che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, viene avvertito dalla popolazione generando allarmismo.
	Il Sindaco provvede a: • informare la popolazione; • raccordarsi con la Prefettura.
PRE-ALLARME	La fase di pre-allarme si attiva nel caso in cui vi è la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione alla popolazione (es. incendio limitato in sedime aziendale, che non coinvolge l'area di stoccaggio merci pericolose).

	Il Sindaco provvede a: • allertare le pattuglie di Polizia Locale, la struttura di protezione civile del Comune e l'Ufficio Stampa; • garantire flusso di comunicazioni costante con Prefettura e VV.F.; • informare la popolazione.
ALLARME	La fase di allarme si attiva nel caso in cui è richiesta sin da subito, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F.. Qualora il suo sviluppo divenisse incontrollato, provocando effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, anche all'esterno dello stabilimento, si procede con l'attivazione immediata di tutti i soggetti individuati nel P.E.E.
	Il Sindaco, attraverso l'attivazione del C.O.C., provvede a: • informare Prefettura, Provincia e SOR Umbria della sopravvenuta emergenza, nonché i comuni limitrofi per eventuali ripercussioni dell'evento; • coordinarsi con VV.F., soccorso sanitario, USL, ARPA per avere le prime informazioni sull'incidente; • confrontarsi con i VV.F. e, in base ai dati tecnico scientifici forniti, assicurare l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le misure di autoprotezione da adottare, ricordando che il rapporto con i Media viene gestito esclusivamente dalla Prefettura; • rendere operative, solo qualora fosse necessaria l'evacuazione, le aree di accoglienza coperta verso le quali indirizzare i soggetti da assistere; • effettuare la raccolta dati circa l'entità dei danni causati dall'evento; • coordinare le attività assegnate ai volontari di protezione civile attivati (informazione alla popolazione, compartecipazione alle attività di evacuazione...); • coordinarsi con la C.O.U.R 118 in merito alle informazioni relative ai feriti e/o vittime al fine di ottimizzare gli interventi di primo soccorso;

	• verificare il coinvolgimento di eventuali animali domestici e zootecnici predisponendone, di concerto con gli enti sovracomunali preposti, l'assistenza ed eventuale soccorso; • gestire i rapporti con i Responsabili dei servizi essenziali (reti elettrica, idrica, gas, fognatura) al fine di accertarne i danni alle infrastrutture potenzialmente interessate dall'evento e provvedere al coordinamento delle attività di pronto intervento, messa in sicurezza e ripristino degli stessi; • coordinarsi con i referenti delle attività scolastiche, eventualmente presenti in area a rischio, per fornire informazioni sui comportamenti da adottare; • emanare le necessarie Ordinanze (comunicazione dello stato di Emergenza, attivazione Aree di Emergenza, dichiarazioni di inagibilità di edifici, chiusura della viabilità, sistemazione popolazione sfollata, revoche dei provvedimenti di emergenza), nonché adottare gli atti amministrativi necessari.

RISCHIO IGIENICO - SANITARIO

Il rischio sanitario è spesso conseguente ad altri rischi o calamità. Il fattore rischio sanitario si può considerare come una variabile qualitativa che esprime la potenzialità che un elemento esterno possa causare un danno alla salute della popolazione. La probabilità che questo possa accadere dà la misura del rischio, cioè dell'effetto che potrebbe causare.

Questo tipo di rischio può essere:

- **antropico**, se provocato dalle attività umane come incidenti industriali, attività industriali e agricole, trasporti, rifiuti;
- **naturale**, se provocato da eventi naturali come terremoti, vulcani, frane, alluvioni, maremoti, tempeste di sabbia.

Le variabili antropiche che comportano un rischio sanitario possono incidere sulla salute umana provocando danni o effetti sia temporanei, sia permanenti. Queste variabili possono essere di natura: biologica come batteri, virus, pollini; chimica come amianto, benzene, metalli pesanti, diossine; fisica come radiazioni UV, radiazioni ionizzanti, rumori, temperature troppo basse o troppo alte.

Le variabili naturali rientrano invece in tutte le tipologie di calamità naturali come terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami, frane, alluvioni o altri fenomeni, sempre di tipo naturale.

PREVENZIONE

Il **rischio igienico sanitario** è difficilmente prevedibile, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone

Il soggetto deputato a gestire tale tipo di rischio, è il Servizio Sanitario Nazionale, con la struttura sanitaria localmente competente. Il Volontariato organizzato di Protezione Civile può svolgere azioni di supporto, opportunamente disciplinate, con atti ed ordinanze degli organi superiori (Dipartimento della Protezione Civile, Regione Umbria), in accordo con il comparto sanitario.

La medicina delle catastrofi è il ramo della medicina che si occupa dei problemi sanitari che emergono dopo una calamità.

Si suddivide nelle seguenti aree di intervento:

- Primo soccorso e assistenza sanitaria:
  - soccorso immediato ai feriti;
  - aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
  - gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie da campo;
  - fornitura di farmaci e presidi medico-chirurgici per la popolazione colpita;
  - assistenza sanitaria di base e specialistica.
- Interventi di sanità pubblica:
  - vigilanza igienico-sanitaria;
  - controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
  - disinfezione e disinfestazione;
  - controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
  - profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
  - problemi di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
  - smaltimento dei rifiuti speciali;
  - verifica e ripristino delle attività produttive;
  - problemi veterinari.
- Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:
  - assistenza psicologica;
  - igiene mentale;
  - assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

PIANIFICAZIONE

I “Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi” sono lo strumento con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta e necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale.

È compito degli enti locali individuare i rischi o ipotesi di rischio - come epidemie o incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi - del territorio per migliorare l’organizzazione del soccorso sanitario. Da un attento studio del territorio emerge che varie conseguenze, come gli effetti sulle persone o i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari, possono essere già previste nella pianificazione delle risposte. Le variabili di particolare interesse per caratterizzare i disastri e pianificare le risposte sono: frequenza; intensità; estensione territoriale; durata; fattori stagionali; rapidità della manifestazione; possibilità di preavviso.

Il responsabile della Funzione 2 in «tempo di pace» aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

È necessario che il referente sanitario individuato dal Sindaco concordi la pianificazione e gli interventi in emergenza con il responsabile medico del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente, secondo le singole funzioni.

Le tematiche sanitarie che devono essere affrontate nella pianificazione e gestione dell'emergenza sono varie e molteplici anche se, abbastanza comunemente, il settore viene limitato alla medicina d'emergenza. In realtà, l'intervento sanitario in seguito a un disastro deve fare fronte ad una complessa rete di problemi che si inquadrano nell'àmbito della medicina delle catastrofi e che prevedono la programmazione ed il coordinamento delle seguenti attività:

Primo soccorso e assistenza sanitaria

- soccorso immediato ai feriti;
- aspetti medico-legali connessi al recupero e alla gestione delle salme;
- gestione di pazienti ospitati in strutture ospedaliere danneggiate o in strutture sanitarie campali;
- fornitura di farmaci e presìdi medico-chirugici per la popolazione colpita;
- assistenza sanitaria di base e specialistica.

Interventi di sanità pubblica

- vigilanza igienico-sanitaria;
- controlli sulle acque potabili fino al ripristino della rete degli acquedotti;
- disinfezione e disinfestazione;
- controllo degli alimenti e distruzione e smaltimento degli alimenti avariati;
- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- problematiche di natura igienico-sanitaria derivanti da attività produttive e da discariche abusive;
- smaltimento dei rifiuti speciali;
- verifica e ripristino delle attività produttive;
- problematiche veterinarie.

Attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale alla popolazione:

- assistenza psicologica;
- igiene mentale;
- assistenza sociale, domiciliare, geriatrica.

La vastità di tali compiti presuppone, soprattutto in fase di pianificazione, il coinvolgimento dei referenti dei vari settori interessati tra cui i rappresentanti di:

- Assessorato regionale alla sanità;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Aziende ospedaliere;
- laboratorio di sanità pubblica del Dipartimento di prevenzione delle AA.SS.LL., Agenzia Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- Croce Rossa Italiana, Associazioni di volontariato, etc;
- Ordini professionali di area sanitaria.

STRUTTURE SANITARIE		
Ospedale di Assisi	Via Valentin Muller 1 06081 Assisi PG	Tel. 075 54192
Ospedale di Perugia	Piazza Menghini 1 06129 Perugia	Tel. 075 5781
Ospedale di Foligno	Via Massimo Arcamone – 06034 Foligno PG	Tel. 0742 3391
Azienda Sanitaria Regionale dell'Umbria U.S.L. N.2	Piazza Guglielmo Marconi, 4, Cannara 06033 PG	Tel. 0742 72562
Azienda Sanitaria Regionale dell'Umbria U.S.L. N.2 (Continuità assistenziale)	**S.Maria degli Angeli** Viale Patrono d'Italia 43 06081 Assisi PG	Tel. 075 8043616 075 8139274
Presidio 118	ASSISI Via Valentin Muller 1 06081 Assisi PG	Tel. 075 54192

FARMACIE		
Farmacia Fondazione IRRE Cannara	Piazzale Claudio Bonaca, 76	Tel. 0742 720121

MEDICI DI BASE-PEDIATRI		
Dottoressa De Giorgio Rosarita	Cannara, Piazza San Francesco	Tel. 3534098628
Dottore Cerafischi Claudio	Cannara, Piazza San Francesco	Tel. 37003013953
Dottoressa Gubiotti Rita	Cannara, Piazza San Francesco	Tel. 3389033390
Dottoressa Gramenzi Rita Pediatra	Cannara, Piazza San Francesco	Tel. 368544392

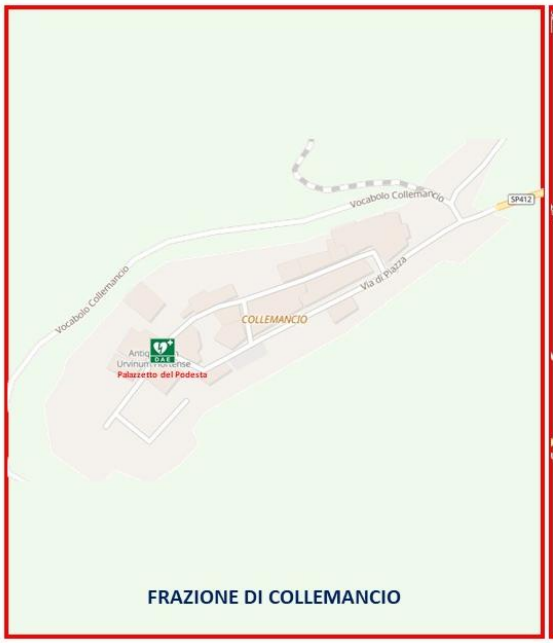
MEDICI VETERINARI		
Dottore Boni Piero	Via Martiri di Modena n. 2	Tel. 0742720378

SERVIZI MORTUARI E CIMITERIALI		
Onoranze Funebri Petrini	Via Umberto I n. 23/28	Tel. 0742 72182
AROF Onoranze Funebri - Agenzia Parmi Severi	Via Amedeo di Savoia n. 27	Tel. 075 395041

RESIDENZA PER ANZIANI totalmente o parzialmente autosufficienti		
Residenza Hartenzia	Via Enrico Berlinguer n. 4	Tel. 3534195766

AZIENDE TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI		
Spalloni Ecosistema s.n.c. di Giancarlo Spalloni & C.	Vocabolo Conversino, 155	Tel. 074272417

DISLOCAZIONE DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI (DAE)



FRAZIONE DI COLLEMANCIO



CANNARA CAPOLUGO

DISPOSITIVI MEDICI DESTINATI ALLA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE	
DAE Sede Municipio –Coordinante: 42°59'42.3"N 12°34'58.1"E –Indirizzo: Piazza Baldaccini n. 2 –Proprietà: Comune di Cannara –Marca: MindRay –Matricola: AF1-55137463 –Sistema di custodia: Teca in Metallo per ambienti esterni con sistema termoregolazione –Accessibilità: 24 ore –Posizione: Esterna –Vie di accesso: Via Umberto Primo - Via Vittorio Emanuele - Via Valerio Ranieri	
DAE Palazzetto Podestà - Collemancio –Coordinante: 42°58'51.8"N 12°31'14.7"E –Indirizzo: Via Santo Stefano –Proprietà: Comune di Cannara –Marca: MindRay –Matricola: AF1-55138103 –Sistema di custodia: Teca in Metallo per ambienti esterni con sistema termoregolazione –Accessibilità: 24 ore –Posizione: Esterna –Vie di accesso: SP 412 - SC Vocabolo San Nicola	
DAE Scuole –Coordinante: 42°59'40.8"N 12°34'50.2"E –Indirizzo: Piazzale Salvo d'Acquisto –Proprietà: Comune di Cannara –Marca: Progetti Medical Equipment Solution –Matricola: 260347552 –Sistema di custodia: Teca in plastica per ambienti interni/esterni –Accessibilità: Durante gli orari di apertura della Scuola –Posizione: Esterna –Vie di accesso: SP 412 - Via Intorno Fosso	
DAE Carabinieri – Coordinane: 42°59'36.4"N 12°34'48.7"E – Indirizzo: Via della Resistenza – Proprietà: Stazione Carabinieri – Marca: Beneheart C1 Mindray – Matricola: AE6-32025176 – Sistema di custodia: Teca in plastica per ambienti interni/esterni Accessibilità: 24 ore – Posizione: Esterna – Vie di accesso: Via della Resistenza - SP 412 Via Intorno Fosso	

DAE Campo di Calcio Baldaccini

– Coordinante: 42°59'28.8"N 12°34'39.1"E
– Indirizzo: Parco XXV Aprile
– Proprietà: ASD Cannara
– Marca: Smarty Saver
– Matricola: 21SM-107052400101
– Sistema di custodia: All'interno dell'infermeria
– Accessibilità: Durante le attività Sportive
– Posizione: Interna
– Vie di accesso: SP 412 Via della Resistenza - Via Giame Pintor



DAE Campo di Calcio Spoletini

– Coordinante: 42°59'53.1"N 12°34'55.6"E
– Indirizzo: sp 410 - Via San Donato
– Proprietà: ASD Cannara
– Marca: Tecnoheart
– Matricola: 2003180903782
– Sistema di custodia: All'interno dell'infermeria
– Accessibilità: Durante le attività Sportive
– Posizione: Interna
– Vie di accesso: Via SP 410 - Via Assisi - Via San Donato



DAE Palazzetto dello Sport

– Coordinante: 42°59'31.6"N 12°34'48.7"E
– Indirizzo: Ingresso 1 Parco XXV Aprile- Ingresso 2 Via Bruno Bini
– Proprietà Comune di Cannara
– Marca: Philips Heartstar Defibrilaltore
– Matricola: A15D-11799
– Sistema di custodia: All'interno del palazzetto
– Accessibilità: Durante le attività Sportive
– Posizione: Teca in metallo per ambienti interni
– Vie di accesso:
  - Ingresso 1: Parco XXV Aprile- SP 412 via del Borgo Via della Resistenza - SP 412 Via Giame Pintor;
  - Ingresso 2: Via Bruno Bini SP 410 Via Bevagna



DAE Farmacia IRRE

– Coordinante: 42°59'33.2"N 12°34'57.2"E
– Indirizzo: Piazzale Claudio Bonaca n. 76
– Proprietà: Fondazione IRRE
– Marca: HeartSine Samaritan PAD
– Matricola: 15D00912756
– Sistema di custodia: Teca in Metallo per ambienti esterni con sistema termoregolazione
– Accessibilità: 24 ore
– Posizione: Esterna
– Vie di accesso: SP 410 Via Roma – Via Bevagna



DAE AVIS

- Coordinante: 42°59'45.83"N - 12°34'57.90"E
- Indirizzo: Via del Convitto n. 20
- Proprietà: AVIS Cannara
- Marca: Via del Convitto n. 20
- Matricola: 240740914
- Sistema di custodia: Teca in Metallo per ambienti esterni/interni con sistema di allarme apertura
- Accessibilità: Durante le attività dell'Associazione
- Posizione: Interna

Vie di accesso: Via del Convitto - Via Del Borgo



IL POSTO MEDICO AVANZATO – P.M.A.

Il fulcro della catena sanitaria dei soccorsi in caso di intervento su catastrofe limitata è il PMA - Posto Medico Avanzato. Viene definito come un "dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento; può essere sia una struttura che un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei".

Il Posto Medico Avanzato deve possedere alcuni requisiti:

- collocazione in area sicura, al riparo da rischi evolutivi;
- collocazione agevole rispetto alle vie di comunicazione;
- adeguata segnalazione con accesso e deflusso separati:
- caratteristiche ottimali di temperatura, luminosità e climatizzazione.

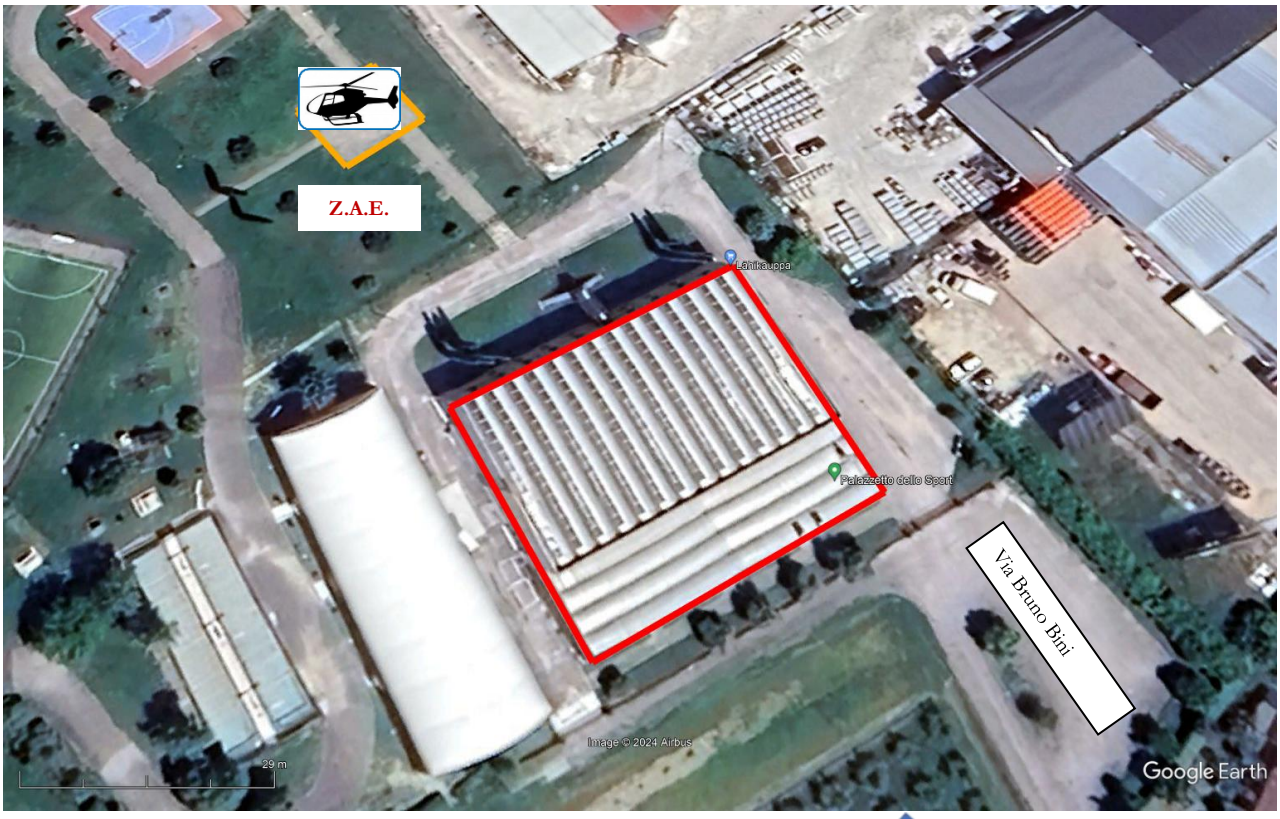
La struttura è geograficamente interposta tra il sito della catastrofe e gli ospedali. All'interno del PMA operano medici ed infermieri, ma possono trovarvi collocazione anche soccorritori non sanitari che espleteranno funzioni logistiche. Comando e coordinamento La normativa vigente prevede che sul luogo dell'evento vi sia un responsabile che svolga il ruolo di Direttore dei soccorsi sanitari (DSS), rapportandosi con referenti analoghi di altre Istituzioni deputate alla gestione dell'emergenza. Egli si assumerà la responsabilità di ogni dispositivo di intervento sanitario nella zona delle operazioni, mantenendo un collegamento costante con la CO.

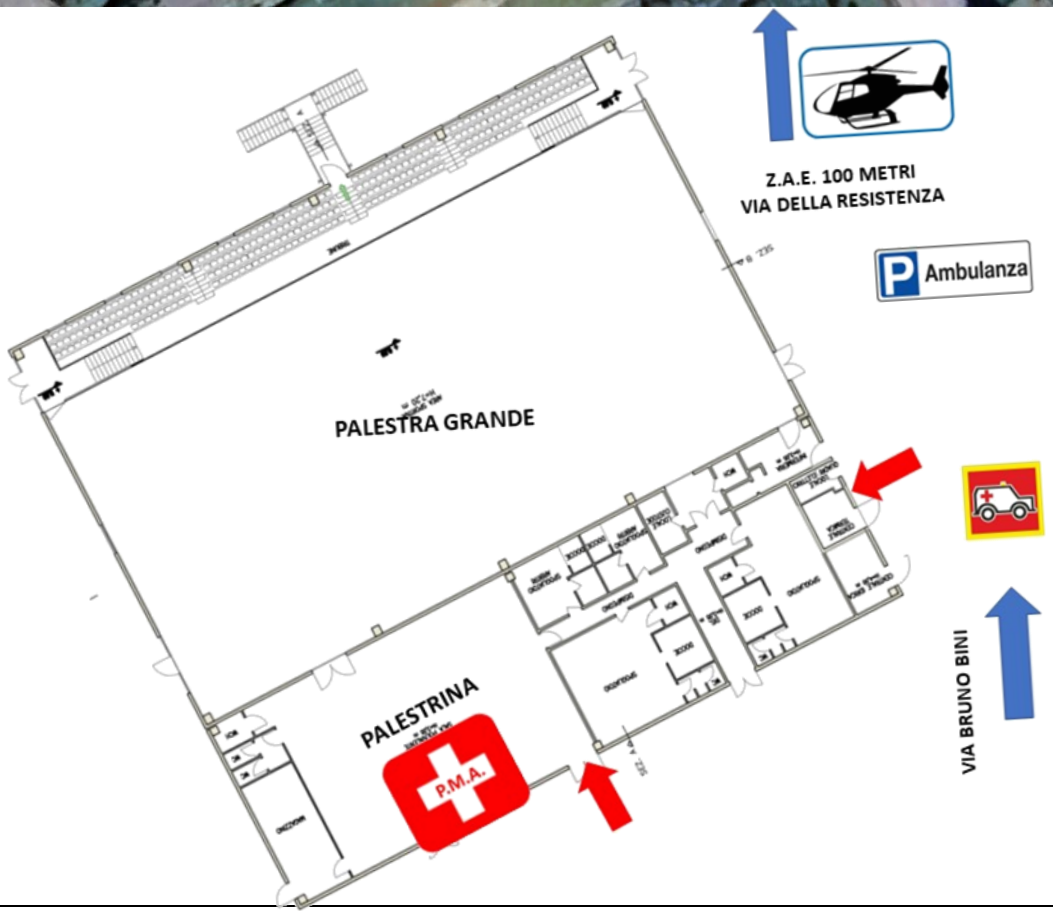
Sul sito è previsto un posto di comando avanzato (P.C.A.), in cui operano il Direttore Tecnico dei soccorsi (in genere un rappresentante dei VVF e il DSS. Uno dei compiti dei DSS è la creazione di una catena di comando, ove figure legate da una gerarchia funzionale opereranno in autonomia, ciascuno nel proprio settore di competenza. La direzione dei soccorsi spetterà ad un sovra coordinatore (il DTS) il quale avrà il compito di stabilire un punto di comando avanzato, ottimizzare le risorse a disposizione, garantire collegamenti comunicazioni e rifornimenti alle aree funzionali di lavoro ed ultimo, ma non in ordine di importanza, verificare che sussistano le condizioni di sicurezza per gli operatori.

POSTO MEDICO AVANZATO

PMA54006 001	PALAZZETTO DELLO SPORT	
Indirizzo / localizzazione area	- Ingresso 1: Parco XXV Aprile - Ingresso 2: Via Bruno Bini	
Territorio di riferimento	Cannara	
Proprietà	Comune	
Destinazione d'uso in ordinario	Palazzetto dello Sport	
Superficie mq	Palestra Grande: 41,5 x 21,5 m Palestra Piccola: 17,4 x 12,6 m (**P.M.A**)	
Tipo di suolo	Palestra Grande: parquet Palestra Piccola: piastrelle	
Strutture annesse (superficie e utilizzo)	Spogliatoi con docce e servizi per disabili	
Referente P.C.	Gareggia Fabrizio Tel.: 0742 731807 Cell.: 366 9304675 E-mail: sindaco@comune.cannara.pg.it	
	Agnello Giorgio Maria Antonio Cell.: 349 9304682 E-mail: presidente.consiglio@comune.cannara.pg.it	
Dati allestimento e accesso		
Fognatura	Presente	
Elettricità	Presente	
Acquedotto	Presente	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Molto buona anche per mezzi pesanti e di soccorso. Non sono presenti criticità particolari.	
Note	L'area risulta in zona esondabile: R3 (PGRA)	

Immagine o schema dell'area Palazzetto dello Sport





ZAE54006001	**PARCO XXV APRILE**	
Indirizzo / localizzazione area	42°59'32.4"N 12°34'46.2"E	
Territorio di riferimento	Cannara	
Proprietà	Comune	
Destinazione d'uso in ordinario	Area di transito pedonale	
Superficie mq	2.100 totali – 200 mq area piastrellata	
Tipo di suolo	In piano (non inclinato) resistente, con manto in piastrelle cementizie in granellato	
Referente P.C.	Gareggia Fabrizio Tel.: 0742 731807 Cell.: 366 9304675 E-mail: sindaco@comune.cannara.pg.it	
	Agnello Giorgio Maria Antonio Cell.: 349 9304682 E-mail: presidente.consiglio@comune.cannara.pg.it	
Viabilità di accesso (descrizione criticità)	Molto buona anche per mezzi pesanti e di soccorso. Non sono presenti criticità particolari. L'area non risulta recintata. Vie di accesso: - Ingresso 1: Parco XXV Aprile: • SP 412 (via del Borgo) Via della Resistenza • SP 412 Via Giame Pintor - Ingresso 2: Via Bruno Bini • SP 410 (Via Bevagna) Via Bruno Bini	
Note	L'area risulta in zona esondabile: R3 (PGRA)	
		

EPIDEMIE E PANDEMIE INFLUENZALI

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo.

a. Cosa fare per prevenire

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia e, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

b. Come comportarsi in caso di influenza o pandemia influenzale

- Consulta il tuo medico di base o il dipartimento di prevenzione della tua Asl. Per avere informazioni attendibili e aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia
- Informati se rientri nelle categorie a rischio per cui è consigliata la vaccinazione: alcuni soggetti sono più vulnerabili di altri al virus
- Ricorri alla vaccinazione solo dopo avere consultato il tuo medico o la tua Asl. La vaccinazione protegge dal virus, ma per alcuni soggetti può essere sconsigliata
- Consulta i siti web e segui i comunicati ufficiali delle istituzioni. Per essere aggiornato correttamente sulla situazione
- Segui scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie, perché in caso di pandemia potrebbero essere necessarie misure speciali per la tua sicurezza
- Se presenti i sintomi rivolgiti subito al medico. Una pronta diagnosi aiuta la tua guarigione e riduce il rischio di contagio per gli altri
- Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti domestici e di vita. Per ridurre il rischio di contagio
- Se hai una persona malata in casa, evita la condivisione di oggetti personali. Per evitare il contagio

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

Prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.
I suggerimenti possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia

- Esamina i piani di emergenza - comunali, scolastici, luogo di lavoro - prestando attenzione agli aspetti che possono essere cruciali per il soccorso alle persone disabili per non avere incertezze nel gestire la tua situazione
- Informati sulla dislocazione delle principali barriere architettoniche presenti nella tua zona - scale, gradini, strettoie, barriere percettive -. Sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione
- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili
- Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo

Durante l'emergenza

- Favorisci la collaborazione attiva della persona disabile nei limiti delle sue possibilità per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo e azioni inutili
- Provvedi ad installare segnali di allarme - acustici, ottici, meccanici, tattili ecc. - che possano essere compresi dalla persona disabile perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza
- Individua almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo sicuro, per non dover improvvisare nel momento del pericolo

a. Persone con Disabilità Cognitive

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:

- potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
- in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo
- Accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale
- Fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili
- Cerca di interpretare le eventuali reazioni

Di fronte a comportamenti aggressivi dà la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

Per soccorrere un disabile motorio

b. Persone con Disabilità Motorie

Se la persona può allontanarsi mediante l'uso di una sedia a rotelle, assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche.

In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli in questo modo: posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano.

Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro.

Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare, non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni, ma usa come punti di presa il cingolo scapolare - complesso articolare della spalla - o il cingolo pelvico - complesso articolare del bacino e dell'anca.

c. Persone con Disabilità Sensoriale

- **Persone con disabilità dell'udito**

  Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:

- Quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore
- Parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale
- Scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare
- Mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

– **Persone con disabilità della vista**
  - Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta
  - Spiega la reale situazione di pericolo
  - Evita di alternare una terza persona nella conversazione
  - Descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere
  - Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro
  - Annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento
  - Se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano
  - Non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia
– **Persona non Vedente con Cane Guida**
  - Non accarezzare o offrire cibo al cane senza permesso del padrone
  - Se il cane porta la "guida" (imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida
  - Assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone
  - Se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida"

SIMBOLOGIA RAPPRESENTATIVA DELLA DISABILITÀ

Vengono riportati i simboli necessari ad individuare le persone con disabilità sul territorio utili ad individuare le varie tipologie di disabilità, eventualmente da modificare e/o integrare nel rispetto della normativa vigente in materia:

SIMBOLO	NUMERO IDENTIFICATIVO	TIPO DISABILITA'	NUMERO DISABIILI
	DIR5400600_	Disabilità Intellettive - Relazionali	6
	DM5400600_	Disabilità Motorie (*Arti Inferiori, Arti Superiori, ecc.*)	24
	NV5400600_	Disabilità Sensoriali Non Vedente (*non vedenti, sordociechi*)	
	IV5400600_	Disabilità Sensoriali Ipovedente (*ipovedenti*)	4
	NU5400600_	Disabilità Sensoriali Non Udente (*non udenti*)	3
	ND5400600_	Disabilità Motorie (*non deambulante*)	6
	PF5400600_	Persone Fragili (*anziani over 80 anni)*	18

I dati sulla disabilità sono considerati dati sanitari (particolari), protetti dalla normativa sulla privacy (GDPR) ed ottenuti attraverso il censimento volontario. Durante un'emergenza, il Sindaco può trasmettere queste informazioni ai soccorritori limitatamente a quanto serve per lo svolgimento del compito assegnato.

ONDATE DI CALORE

Le ondate di calore si verificano quando si registrano temperature molto elevate per più giorni consecutivi, spesso associate a tassi elevati di umidità, forte irraggiamento solare e assenza di ventilazione. Queste condizioni climatiche possono rappresentare un rischio per la salute della popolazione.

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni fisiche e ambientali questo non è sufficiente. Se, ad esempio, l'umidità è molto elevata, il sudore non evapora rapidamente e il calore corporeo non viene eliminato efficacemente. La temperatura del corpo, quindi, aumenta rapidamente e può arrivare a danneggiare diversi organi vitali e il cervello stesso.

Un'esposizione prolungata a temperature elevate può provocare disturbi lievi, come crampi, svenimenti, edemi, o di maggiore gravità, come congestione, colpo di calore, disidratazione. Condizioni di caldo estreme, inoltre, possono determinare un aggravamento delle condizioni di salute di persone con patologie croniche preesistenti.

- **Insolazione**

  È causata da un aumento della temperatura corporea per insufficiente capacità di termoregolazione. Si manifesta per esposizione prolungata alle radiazioni solari, in modo particolare nelle giornate estive molto calde con assenza di vento e radiazione solare intensa. Si possono verificare eritemi o ustioni accompagnate o meno da una sintomatologia da colpo di calore.

- **Crampi**

  Sono causati da una perdita di sodio, dovuto alla sudorazione, e ad una conseguente modificazione dell'equilibrio idrico-salino, oppure derivano da malattie venose degli arti inferiori. I crampi si possono verificare negli anziani che assumono pochi liquidi e in persone, anche giovani, che svolgono attività fisica senza reintegrare a sufficienza i liquidi persi con la sudorazione.

- **Edema**

  È causato da una ritenzione di liquidi negli arti inferiori come conseguenza di una vasodilatazione periferica prolungata.

Un rimedio semplice ed efficace è tenere le gambe sollevate ed eseguire di tanto in tanto dei movimenti dolci per favorire il reflusso venoso, oppure, effettuare delle docce fredde agli arti inferiori, dal basso verso l'alto e dall'interno verso l'esterno sino alla sommità della coscia.

- **Congestione**

  È causata dall'assunzione di bevande ghiacciate in un organismo surriscaldato, durante o subito dopo i pasti, che provoca un eccessivo afflusso di sangue all'addome, che può rallentare o bloccare i processi digestivi. I primi sintomi sono costituiti da sudorazione e dolore toracico.

- **Disidratazione**

  È causata da una perdita di acqua dall'organismo maggiore di quella introdotta. L'organismo si disidrata e incomincia a funzionare male quando:

  - è richiesta una quantità di acqua maggiore come in caso di alte temperature ambientali per via della sudorazione
  - si perdono molti liquidi, come in caso di febbre, vomito e diarrea
  - una persona non assume volontariamente acqua a sufficienza in mancanza di stimolo della sete
  - in caso di assunzione di farmaci che possono favorire l'eliminazione di liquidi (per esempio diuretici, lassativi).

  I sintomi principali sono sete, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, crampi muscolari, abbassamento della pressione arteriosa.

- **Effetti sulla pressione arteriosa**

  Le persone ipertese e i cardiopatici, soprattutto se anziani, ma anche molte persone sane, possono manifestare episodi di diminuzione della pressione arteriosa, soprattutto nel passare dalla posizione sdraiata alla posizione eretta.

  In questi casi, è consigliabile:

  - evitare il brusco passaggio dalla posizione orizzontale a quella verticale, che potrebbe causare anche perdita di coscienza
  - non alzarsi bruscamente dal letto, soprattutto nelle ore notturne, ma fermarsi in posizioni intermedie (esempio: seduti al bordo del letto per alcuni minuti) prima di alzarsi in piedi.

- **Stress da calore**

  È causato da un collasso dei vasi periferici con un insufficiente apporto di sangue al cervello. La sintomatologia può insorgere durante un'attività fisica in un ambiente eccessivamente caldo,

specie in soggetti non acclimatati, con una ridotta efficienza cardiaca (insufficiente compenso in occasione di una diffusa vasodilatazione periferica) a causa di un diminuito volume sanguigno per disidratazione. Si manifesta con una forte sudorazione, un senso di leggero disorientamento, malessere generale, debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia e ipotensione, oliguria, confusione, irritabilità.

Se non viene diagnosticato e trattato immediatamente, può progredire fino al colpo di calore. Il trattamento d'urgenza consiste nello spostare la persona in un ambiente fresco e, se non è presente nausea, reintegrare i liquidi e favorire il raffreddamento del corpo. Nei casi più gravi, trasportare il paziente al pronto soccorso

- **Colpo di calore**

  Il colpo di calore si verifica quando la fisiologica capacità di termoregolazione è compromessa e si manifesta con una ampia gradazione di segni e sintomi a seconda della gravità della condizione.

  Può verificarsi quando ci si trova esposti ad una temperatura troppo alta, associata ad un elevato tasso di umidità e alla mancanza di ventilazione. Può manifestarsi all'aperto, in un ambiente chiuso oppure in un luogo dove non batte direttamente il sole.

  Il primo sintomo è rappresentato da un improvviso malessere generale, cui seguono mal di testa, nausea, vomito e sensazione di vertigine, fino ad arrivare a stati d'ansia e stati confusionali. Si può avere perdita di coscienza. La temperatura corporea aumenta rapidamente (in 10-15 minuti) fino anche a 40-41° C ed è seguita da un possibile malfunzionamento degli organi interni, che può portare alla morte. In caso di presenza di sintomi del colpo di calore contattare i servizi di emergenza.

- **Aggravamento di malattie preesistenti**

  Il caldo intenso può determinare l'aggravamento di malattie preesistenti. Si tratta di sintomi che non arrivano all'attenzione clinica (ad es. riduzione delle capacità fisiche), a sintomi di maggiore entità, (ad es. visite dal medico di famiglia), fino ad effetti più gravi che possono determinare il ricorso al Pronto Soccorso e il ricovero in ospedale, o essere così severi da portare alla morte.

  L'effetto delle ondate di calore è relativamente immediato, con una latenza di 1-3 giorni tra il verificarsi di un rapido innalzamento della temperatura e il conseguente incremento del numero dei decessi. Inoltre le ondate di calore cui è associato un effetto più grave sulla salute

sono quelle più intense e prolungate e quelle che si verificano all'inizio della stagione estiva, quando la popolazione non ha ancora attivato adeguati meccanismi di adattamento fisiologico al caldo.

Se l'incremento della mortalità associata alle ondate di calore è un fenomeno noto e ben documentato, ancora non del tutto chiariti sono invece i meccanismi biologici che ne sono alla base. Potenzialmente tutte le patologie croniche espongono a un rischio maggiore di mortalità in presenza di condizioni di caldo estremo. In particolare, gli studi condotti in diverse città italiane hanno evidenziato che alcune patologie (malattie cardio- e cerebrovascolari, malattie polmonari croniche, disturbi psichici, malattie del sistema nervoso centrale, malattie del fegato e dei reni e malattie metaboliche quali il diabete) aumentano significativamente il rischio di morte in occasione delle ondate di calore, soprattutto nelle persone anziane.

Altre malattie croniche che comportano una compromissione del meccanismo della termoregolazione possono aumentare il rischio durante i periodi di elevate temperature: ad esempio, la sclerodermia, nella quale la sudorazione è bloccata per un assottigliamento dell'epidermide, e la fibrosi cistica, in cui l'eccessiva sudorazione può causare disidratazione e insufficienza circolatoria.

In generale infine viene considerata associata a un aumento del rischio dell'esposizione al caldo qualsiasi malattia o condizione che costringe a letto e riduce la capacità delle persone a prendersi cura di sé e a reagire mettendo in atto comportamenti protettivi con un conseguente aumento del rischio legato all'esposizione al caldo.

- **Fai attenzione a febbre e sintomi, non sempre sono dovuti all'aumento delle temperature**

  È importante distinguere tra febbre e innalzamento temporaneo della temperatura corporea dovuto al caldo (ipertermia). Si tratta di ipertermia se, dopo una pausa di almeno mezz'ora in un luogo rinfrescato, la temperatura corporea diminuisce.

Soggetti Maggiormente A Rischio

I soggetti maggiormente a rischio sono gli anziani sopra 65 anni, i neonati e i bambini, le persone obese, con malattie croniche (in particolare quelle cardiovascolari), con malattie mentali, i soggetti che assumono particolari farmaci in grado di modificare la percezione del calore o la termoregolazione, le persone non autosufficienti e quelle che vivono in stato di solitudine.

Consigli per far fronte alle ondate di calore

- Stare in casa o comunque in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore più calde (tra le 11 e le 16).
- Bere molta acqua e in generale assumere più liquidi, evitando alcolici e bevande troppo gelate;
- Preferire pasti leggeri e mangiare molta frutta e verdura.
- Proteggere la pelle, la testa e gli occhi dall'esposizione diretta ai raggi solari.
- Ventilare l'abitazione o il luogo di lavoro se non dotati di condizionamento.
- Se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore se è possibile e cercare di mantenere una temperatura stabile tra i 24-25 °C in casa e negli ambienti di lavoro.
- Nelle ore più calde, se non si ha un condizionatore in casa, fare più docce e bagni tiepidi nel corso della giornata. Eventualmente recarsi in luoghi vicini in cui vi sia l'aria condizionata (per esempio, cinema, centri commerciali, biblioteche).
- Indossare abiti leggeri, di colore chiaro, e soprattutto non aderenti per permettere la circolazione dell'aria sul corpo.
- Evitare di fare attività fisica intensa ed esercizi fisici non necessari all'aperto o in luoghi non condizionati nelle ore più calde del giorno (11-18) ed evitare l'esposizione al sole diretta.
- Nel caso in cui si debbano svolgere attività all'aria aperta: limitarle alle ore mattutine e serali.
- Fare attenzione alla corretta conservazione dei cibi e dei farmaci.
- Non sostare in automobili ferme al sole né lasciare mai persone, specialmente bambini o anziani, né animali domestici in auto o altri veicoli chiusi.
- Consultare periodicamente il proprio medico curante nel caso si assumano farmaci o si soffra di particolari malattie (ipertensione, diabete, malattie renali e cardiache, ecc.).
- Dedicare maggiori attenzioni alle persone non autosufficienti o comunque meno autonome come gli anziani (a maggior ragione se soli) o i bambini.

A chi rivolgersi in caso di bisogno

- **Al Medico o Pediatra di famiglia**, quando possibile, perché egli conosce meglio le condizioni di salute, le malattie preesistenti, la posologia e il tipo di farmaci assunti dai suoi assistiti.
- **Al Servizio di Continuità assistenziale (ex GUARDIA MEDICA)** del territorio di residenza **nelle ore notturne o nei giorni festivi e prefestivi.**

- **Al numero dell'Emergenza sanitaria 118 (o al numero unico di emergenza 112) in caso di malore improvviso o in presenza di condizioni che fanno temere un serio pericolo per la vita**.

In attesa dell'arrivo dei soccorsi è importante:

- Prendere la temperatura corporea della persona colpita da malore.
- Se possibile, trasportare la persona in un luogo fresco e ventilato.
- Cercare di raffreddare il corpo più velocemente possibile, avvolgendolo in un lenzuolo bagnato e ventilandolo per creare una corrente d'aria o, in alternativa, schizzando acqua fresca, non fredda, sul corpo.
- Fare bere molti liquidi
- Non somministrare farmaci antipiretici (per esempio aspirina o tachipirina).

Alcuni comportamenti suggeriti per affrontare il caldo

- **Idratazione:**

  Bere molta acqua e consumare pasti leggeri, evitando bevande alcoliche e caffeina.
- **Abbigliamento:**

  Indossare abiti leggeri, larghi e di colore chiaro, preferibilmente di fibre naturali come cotone e lino.
- **Ambiente:**

  Evitare l'esposizione diretta al sole e cercare luoghi freschi e ombreggiati.
- **Attività:**

  Ridurre l'attività fisica intensa, soprattutto nelle ore più calde.
- **Assistenza:**

  Se si è con persone vulnerabili (anziani, bambini, malati), fare attenzione che non siano troppo coperte e che abbiano accesso a idratazione e luoghi freschi.
- **Segnali di malessere:**

  In caso di sintomi come mal di testa, vertigini, nausea, chiamare i soccorsi: numero unico Emergenze 112.

LIVELLI DI ALLERTA

Il sistema di allertamento è basato sull'individuazione di **tre** livelli di criticità: **Ordinaria**, **Moderata** ed **Elevata**, ciascuno associato ad uno scenario d'evento atteso o in atto, si considera il possibile impatto dell'accumulo di neve al suolo in termini di possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi (o parte di essi), cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture, problemi (fino a possibili interruzioni) alla circolazione stradale e ferroviaria.

A ciascun livello di criticità è associato in modo biunivoco un livello di allerta individuato con un codice-colore (**giallo/arancione/rosso**) con il quale si definisce lo scenario di evento (fenomeno).

Gli scenari attesi corrispondenti a ciascun livello di criticità sono descritti nella seguente Tabella:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ ONDATE DI CALORE			
Allerta	**Criticità**	**Scenario di evento**	**Come comportarsi**
Nessuna Allerta	**Assenza di fenomeni significativi prevedibili**	non comportano un rischio per la salute della popolazione.	– Consulta ogni giorno il Bollettino della tua città. – Migliora il microclima dell'ambiente domestico e di lavoro attraverso schermature e isolamento termico. – In caso di utilizzo di condizionatori d'aria fai attenzione alla loro manutenzione e al loro corretto uso. – Segui un'alimentazione leggera, prediligendo pasta e pesce rispetto alla carne; evita i cibi elaborati e piccanti e consuma molta verdura e frutta fresca. – Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne) in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di malattie gastroenteriche.
Gialla	**Ordinaria**	non richiede azioni immediate, ma indica che nei giorni successivi è probabile che possano verificarsi condizioni a rischio per la salute.	– Consulta ogni giorno il Bollettino della tua città ed informati sui servizi di assistenza messi a disposizione nel territorio. – Programma i viaggi informandoti sulle previsioni del rischio ondate di calore nel luogo di destinazione. – Segui un'alimentazione leggera, prediligendo pasta e pesce rispetto alla carne; evita i cibi elaborati e piccanti e consuma molta verdura e frutta fresca. – Pianifica le scorte di acqua, cibo e medicinali. – Identifica la stanza più fresca della casa dove trascorri le ore più calde della giornata. – Prenditi cura di parenti o vicini di casa anziani che vivono soli e segnala ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.

Arancione	**Moderata**	indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili.	– Consulta ogni giorno il Bollettino della tua città. – Evita di esporti al caldo e al sole diretto nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 18): temperatura e umidità elevate possono provocare sintomi associati al caldo e ustioni. – Evita le zone particolarmente trafficate, in particolare per i bambini molti piccoli, gli anziani, le persone con asma e altre malattie respiratorie, le persone non autosufficienti o convalescenti. Recati in luoghi pubblici come parchi e giardini nelle ore più fresche della giornata. – Esci nelle **ore più fresche** – Trascorri le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa, bagnandoti spesso con acqua fresca. – Assicura un adeguato ricambio di aria: la **ventilazione naturale** determina un miglior ricambio dell'aria rispetto alla ventilazione meccanica. – Utilizza correttamente il condizionatore. Se hai solo un ventilatore utilizzalo seguendo alcuni accorgimenti. – Indossa indumenti chiari, leggeri in fibre naturali (es. cotone, lino), riparati la testa con un cappello leggero di colore chiaro e usa occhiali da sole. – Proteggi la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo. – Bevi liquidi, moderando l'assunzione di bevande gassate o zuccherate, tè e caffè. Evita, inoltre, bevande troppo fredde e bevande alcoliche. – Segui un'alimentazione leggera, prediligendo pasta e pesce rispetto alla carne; evita i cibi elaborati e piccanti e consuma molta verdura e frutta fresca. Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne,) in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di patologie gastroenteriche. – Se assumi farmaci, non sospendere autonomamente terapie in corso ma consulta il tuo medico curante per eventuali adeguamenti della terapia farmacologica. – Fai attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tienili lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e riponi in frigorifero quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C. – Se l'auto non è climatizzata evita di metterti in viaggio nelle ore più calde della giornata (ore 11-18). Non dimenticare di portare con te sufficienti scorte di acqua in caso di code o file impreviste. – Non lasciare persone non autosufficienti, bambini e anziani, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole. – Assicurati che le persone malate e/o costrette a letto, non siano troppo coperte. – Offri assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli) e segnala ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento. Nelle persone anziane un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi) che può indicare un peggioramento dello stato di salute. – In presenza di sintomi dei disturbi legati al caldo contatta un medico (vai alla sezione I rischi per la salute).

Rossa	**Elevata**	indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute.	– Consulta ogni giorno il Bollettino della tua città. – Evita di esporti al caldo e al sole diretto nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 18): temperatura e umidità elevate possono provocare sintomi associati al caldo e ustioni. – Evita l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi. – Trascorri le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa, bagnandoti spesso con acqua fresca. – Segui un'alimentazione leggera, prediligendo pasta e pesce rispetto alla carne; evita i cibi elaborati e piccanti e consuma molta verdura e frutta fresca. – Utilizza correttamente il condizionatore. Se hai solo il ventilatore utilizzalo seguendo alcuni accorgimenti, ad esempio non indirizzarlo mai direttamente sul corpo, in particolare in caso di persone anziane allettate e con limitata autonomia. – Trascorri alcune ore in un luogo pubblico climatizzato, in particolare nelle ore più calde della giornata. – Assicura un adeguato ricambio di aria: la ventilazione naturale determina un miglior ricambio dell'aria rispetto alla ventilazione meccanica. – Indossa indumenti chiari, leggeri, in fibre naturali, riparati la testa con un cappello leggero di colore chiaro e usa occhiali da sole. – Proteggi la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo. – Bevi liquidi, moderando l'assunzione di bevande gassate o zuccherate, tè e caffè. Evita, inoltre, bevande troppo fredde e bevande alcoliche. – Segui un'alimentazione leggera, preferendo la pasta e il pesce alla carne ed evitando cibi elaborati e piccanti; consuma molta verdura e frutta fresca. Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne), in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di disturbi gastroenterici. – Se assumi farmaci, non sospendere autonomamente terapie in corso, ma consulta il tuo medico curante per eventuali adeguamenti della terapia farmacologica. – Fai attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tienili lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e riponi in frigo quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C. – Se l'auto non è climatizzata evita di metterti in viaggio nelle ore più calde della giornata (ore 11-18). Non dimenticare di portare con te sufficienti scorte di acqua in caso di code o file impreviste. Non lasciare persone non autosufficienti, bambini e anziani, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole. – Assicurati che le persone malate o costrette a letto non siano troppo coperte. – Offri assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli) e segnala ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento. Nelle persone anziane un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi) che può indicare un peggioramento dello stato di salute. – In presenza di sintomi dei disturbi legati al caldo contatta un medico.